



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 27

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 5 luglio 2016

L'anno 2016, il giorno 5 del mese di luglio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 198283 del 09/06/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale V. Puglisi

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta del 5 luglio 2016. Una seduta in cui l'ordine del giorno è sostanzialmente formato da iniziative consiliari, siano esse mozioni, siano esse interpellanze, alcune delle quali derivanti dalla seduta scorsa di Consiglio comunale ed altre che ho ritenuto di inserire per la validità del loro oggetto.

Prima di arrivare, peraltro, all'ordine del giorno ordinario, svolgiamo questa prima ora di lavori in relazione alle interrogazioni a risposta immediata. Sono parecchie quelle inserite e di vari aspetti e provenienti da Consiglieri diversi.

CCCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA RUSSO: «STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI BOX IN VIA ARMIROTTI A SAMPIERDARENA».

RUSSO (Pd)

La questione è breve, probabilmente nota al Vicesindaco. Stiamo parlando di un progetto per la costruzione di box, nella zona di Sampierdarena, Via Armirotti; un progetto che nasce nel 2004. La prima ditta è fallita. Acquisizione di un altro soggetto. Una modifica rispetto al progetto originale, dove c'è una variazione rispetto al progetto originale, per cui vi è un solo piano interrato di box e in superficie un aumento, così prevede la modifica, di numero di posti auto.

Questo progetto sappiamo che è fermo e vorremmo conoscerne i motivi; sapere se c'è la possibilità, nel rispetto di ogni norma, di agevolare la partenza di questo progetto perché, nel frattempo, quest'area delimitata piuttosto malamente, non è oggetto di nessun tipo di intervento, quindi neanche di pulizia, ci sono problemi di igiene, c'è una sorta di acquitrino che copre quest'area. I cittadini vorrebbero conoscere la destinazione di quest'area, che è un buco in una zona molto popolata, che potrebbe essere utilizzata sicuramente per parcheggi ben organizzati, in una maniera vivibile e abitabile da tutti i palazzi intorno a quest'area.

Quindi ci chiedevamo lo stato di avanzamento del progetto, come si può intervenire ed eventualmente se fosse comunque possibile un intervento medio termine per cercare di fare in modo che la zona sia salubre e vivibile, nel frattempo che questi lavori si concludono.

ASSESSORE BERNINI

Come giustamente ha ricordato la consigliera Russo, è un progetto che, purtroppo, è stato avviato dalla società Garaventa, una delle grandi aziende edili genovesi, che però ha avuto un percorso di liquidazione ed è stato acquisito da uno dei fornitori, quello che avrebbe dovuto conferire tutte le strutture in cemento armato per realizzare il posteggio stesso.

Il calcolo che è stato fatto dal nuovo acquirente per economizzare l'intervento è quello di ridurre di un piano i posteggi, però chiedo di poter trasformare la superficie del posteggio sotterraneo in posteggio a raso, mentre prima era previsto un giardino pubblico.

Il problema reale è che la previsione di due piani di posteggio, più giardino pubblico sovrastante, è una previsione acquisita nel piano urbanistico della città ed entra a far parte degli standard urbanistici e della zona a servizi che vanno nel bilancio complessivo che è stato sottoposto a valutazione ambientale strategica, alla visione della Regione e quant'altro.

Nel momento in cui si volesse affrontare una modifica di quell'area, eliminando completamente il servizio pubblico, bisognerebbe fare una variazione al piano urbanistico, che comporta perlomeno la verifica di sottomissione a valutazione ambientale strategica, quindi tempi di discussione e di modifica della pianificazione urbanistica molto lunghi. Ci vuole un annetto per fare una variante completa del piano urbanistico.

La proposta che l'Amministrazione comunale ha fatto al proprietario è quella di acquisire un qualsiasi pezzo di terreno, di estensione uguale a quella che era prevista per il parco pubblico, di farne dono al Comune di Genova per fare orti urbani, per fare un'area qualunque verde, che possa in qualche modo stare nel bilancio del piano urbanistico e quindi non comportare una variante, ma semplicemente un'accettazione da parte del Consiglio comunale di questa piccola modifica tra il piano di Via Armirotti e un altro pezzo di terreno. Ad oggi non hanno ancora individuato un'area che possa servire a questo scambio.

Noi continueremo a dare una mano per individuare eventualmente un terreno, nel momento in cui loro sono disponibili ad acquistarlo. L'altro è un percorso che comunque dura anni.

Certamente, se le situazioni igieniche non sono quelle che si vorrebbero in un'area così densamente popolata, può intervenire l'Arpal e la Asl per chiedere di fare degli interventi di messa in sicurezza, che vanno a gravare, naturalmente, sull'economia di quest'azienda che è particolarmente instabile.

RUSSO (Pd)

Al di là di com'è andata la vicenda, rimane uno spazio enorme in una zona densamente popolata, che avrebbe bisogno di posteggi e anche di riqualificazione. Comunque, fatte le debite segnalazioni, che cercheremo di fare anche noi come Amministrazione, magari alla Asl, per aiutare i cittadini eventualmente ad avere condizioni igienico sanitarie migliori, ci auguriamo che quest'area possa ritornare

nella disponibilità del Comune e che possa attrezzarla come si deve per il benessere dei cittadini.

CCCL

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «INSTALLAZIONE SEGNALETICA PALINA INDICATRICE STAZIONE METRO DARSENA».

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Quello che vado a illustrare oggi è un esempio del triste stato generale in cui ormai è caduta Genova. Sto parlando della palina indicatrice della stazione metropolitana Darsena, che è stata rimossa nel 2011, forse a causa anche dei lavori di ristrutturazione di un palazzo adiacente e non è mai stata ripristinata. È sparita perfino la M di metropolitana. Sono stati visti dei turisti infilarsi pensando che fosse un sottopassaggio. Io questo ve lo riporto, grazie ai nostri Consiglieri del Municipio Centro Est, che battono il territorio e che vanno a vedere anche queste piccole cose, che però sono indicatrici di uno stato generale di grande degrado e trascuratezza.

Probabilmente – mi auguro – la Amt dovrebbe avere una squadra di sorveglianza per queste piccole manutenzioni, perché si tratta di mettere in piedi un'indicazione. Credo che un semplice muratore in dieci minuti possa farlo.

Io chiedo, intanto, se la Amt ha una squadra che va in giro a vedere tutte queste piccole cose che non funzionano, ma che possono creare dei problemi o, se non altro, danno l'idea del degrado generale a cui è arrivata la città.

Ne approfitto anche per chiederle se è possibile implementare e migliorare quello che era partito con il progetto Simon, mi pare di ricordare nel 2002. Siamo stati scelti, a livello europeo, come città sperimentatrice in questa pratica che, come tutti sanno, significa l'automatizzazione del monitoraggio dei mezzi pubblici e informazione all'utenza. Sono i famosi tabelloni che vediamo alle fermate dell'autobus, tanto per rendere l'idea.

Volevo chiedere se è possibile implementarle e anche migliorarle, perché talvolta sono illeggibili o riportano delle cose non veritiere.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliera Musso, non solo i vostri Consiglieri Municipio battono il territorio, ma la città la conosciamo, la viviamo anche noi stessi in prima persona, oltre che naturalmente le nostre aziende che monitorano tutto.

In questo caso, a parte che è stata rimessa dopo il 2011 ed è stata di nuovo recentemente riabbattuta questa palina con l'indicazione della metropolitana, perché è in una posizione sull'angolo proprio di svolta verso Via delle Fontane e perciò le auto, più di una volta, l'hanno fatta cadere.

Adesso si è scelto di non metterla più lì, di metterla in un'altra posizione, in modo che sia preservata da questo inconveniente che è successo due o tre volte, ma

naturalmente bisogna portare i cavi dell'elettricità, perché è illuminata, perché così si vede anche di notte. Perciò, si sta facendo questa cosa.

Poi, ovviamente, come sappiamo, la nostra città è complessa, come scaviamo ci sono sotto utenze di tutti i tipi. Perciò, Amt sta facendo questo lavoro.

La domanda sul Simon, anche se non fa parte del 54, il Simon non è soltanto quello che vediamo alle fermate; il Simon è un sistema molto avanzato di monitoraggio di tutto il servizio. Il centro operativo del Simon conosce, in ogni momento, dove sono tutti gli autobus. È un elemento fondamentale, per esempio, anche per la sicurezza. C'è il contatto diretto con gli autisti, eccetera.

L'implementazione di quello che vediamo alle fermate, evidentemente, sarebbe auspicabile, perché il sistema è molto avanzato. Naturalmente il pannello con la segnalazione elettronica ha un costo, perciò dobbiamo fare conto con questo aspetto ovviamente.

MUSSO V. (Lista Enrico Musso)

Assessore, sono abbastanza allibita dal fatto che lei dice che le vostre squadre del Comune, della Amt, battano il territorio, perché questo è un problema dal 2011. Dopodiché, è stata rimessa, è stata tolta, se c'è il problema di spostarla di pochi metri, non mi sembra un problema insormontabile. Vorrei ricordarle in quanti anni è stata costruita tutta l'Autostrada del Sole. Riusciamo a spostare un paletto di due metri in meno di cinque anni, per piacere?

CCCLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «SISTEMAZIONE DOPO ESPLOSIONE TUBAZIONE IN SALITA DEGLI ANGELI».

BALLEARI (Pdl)

Salita degli Angeli: esplosione di una decina di giorni fa, una tubatura di Iren è esplosa; danni sulla strada e alle abitazioni se chi trovavano su quella strada.

Venerdì scorso, dopo un sopralluogo alla caserma Gavoglio, sono andato a visionare di persona i lavori di somma urgenza che hanno rimesso in condizione quella parte di quartiere e di strade di essere transitabile.

Assessore, io so benissimo che si tratta di lavori di somma urgenza e che, pertanto, non si tratta di lavori definitivi, ma io immagino, perché so che lei è molto presente sul territorio, che sia andato a verificare di persona quanto è stato fatto. Devo dire veramente uno scempio, perché hanno fatto dei rappezzetti che, giustamente, dovranno poi essere messi in sicurezza e rifatte come andavano fatte queste creuze, che sono una delle nostre particolarità della nostra città. Ma devo dire che questo *tapullo* – perché così si chiama, è una parola genovese che però rende molto bene l'idea – lasciava intravedere l'acqua che fuoriusciva ancora dal terreno, perché evidentemente il lavoro di sistemazione della tubatura non era ancora stato completato. Anche altre parti di questa creuze sono state semplicemente sistemate alla bene e meglio, nel senso che i mattoni sono stati tolti,

sono stati messi da una parte. Alcuni mi hanno detto – io non ho potuto verificare perché logicamente uno non può essere sempre presente anche durante lo svolgimento dei lavori – che alcuni sono stati buttati dentro al foro che hanno fatto per fare la riparazione. Immagino che non sia vero, o quantomeno me lo auguro.

Io le chiedo come verrà risistemata, la tempistica in cui verrà risistemata questa strada e se soprattutto si vorrà provvedere alla rimessa in ordine dell'intera creuza, perché è una creuza molto importante, essendo una creuza ancora del 1200, che serviva per congiunzione con la Strada del Sale, com'è testimoniato dalla targa apposta a inizio della strada dal Comune di Genova.

ASSESSORE CRIVELLO

È un tema molto specifico questo legato ai guasti che si sono riproposti in questa città in più di una circostanza. Quindi direi che nello specifico riguardava anche l'assessore Porcile, ma abbiamo condiviso la scelta che se io rispondo, se lei mi dà l'opportunità solo qualche minuto, per praticare un ulteriore sforzo per chiarire. Qui non conta maggioranza o minoranza. Io credo che sia necessario da parte nostra fare un'ulteriore campagna.

Nel merito parliamo di Salita degli Angeli. In conseguenza alla rottura di un acquedotto e dire una rottura è un eufemismo, perché ha prodotto criticità non da poco anche su Via Venezia e questo è accaduto il 26 giugno. È chiaro che la necessaria riparazione ha obbligato ad asportare una consistente porzione della creuza, della mattonata e quindi della pavimentazione, che era realizzata in mattoni ed elementi lapidei. Oggi vi è una sistemazione provvisoria. Naturalmente ho fatto un sopralluogo. Adesso verificheremo perché anche le sistemazioni provvisorie, ha ragione lei, l'impresa che effettua i lavori ha il dovere e la responsabilità di garantire che la pavimentazione, seppur temporanea, sia nelle migliori condizioni di sicurezza per il transito.

Solo un minuto per dire che nonostante lo sforzo, mi rendo conto, ma non nei suoi confronti, nei confronti della città, perché poi ho letto sui giornali qualche ironia, i cittadini che chiedono, attraverso le lettere. La verità è che vi è una normativa molto puntuale e precisa sul tema, dove si procede attraverso un permesso di rottura, com'è accaduto in questo caso, ma poi vi è un disciplinare tecnico molto puntuale sul tema.

Quindi la fase è: ripristino temporaneo, che naturalmente sarebbe contraddittorio se si procedesse con un ripristino definitivo, perché si tratta di verificare, naturalmente, se i guasti, come in altre situazioni, la sostituzione di tubature e quant'altro, gli adeguamenti anche rispetto alle normative, sono naturalmente funzionali e funzionanti. Dopodiché, il ripristino provvisorio, perché si fa un riempimento per raggiungere un sufficiente assestamento e poi, in qualche modo, per scongiurare futuri cedimenti, perché è chiaro che il tema è questo.

Il ripristino definitivo, poi, attraverso nostri controlli, deve essere eseguito a perfetta regola d'arte. In questo caso, ha ragione, stiamo parlando di creuze, quindi di realtà storiche, che hanno un vincolo della sovrintendenza, non da imprese

qualunque, ma da imprese qualificate ad effettuare questi lavori. Le norme dicono che i tempi sono sei mesi. Ora si tratta di vedere in questo caso.

È evidente che si tratta di un intervento provvisorio. Il definitivo ha questa tempistica, con quelle modalità, perché – lo ricordo a me stesso e a lei – vi è il penale laddove vi è un vincolo della Sovrintendenza. È un po' questa la difficoltà che io stesso ho, ma mi rendo conto, non ho deliri di onnipotenza, perché non è facile, a far capire a tutta la cittadinanza che i primi interventi, che comunque devono essere fatti con le caratteristiche che lei richiama, sono interventi provvisori e l'intervento definitivo, naturalmente, ha le tempistiche e le modalità che ricordavo.

BALLEARI (Pdl)

Immaginavo la risposta dell'Assessore. Sono contento di quanto mi ha detto. Io alla parola dell'Assessore credo. Mi auguro soltanto che riusciamo a portare a compimento entro la fine dell'esercizio amministrativo.

CCCLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «CONSIDERATA L'ORMAI DILAGANTE USANZA DI ATTRAVERSAMENTO DEI BINARI NELLE STAZIONI FERROVIARIE, SPECIALMENTE NEL PONENTE GENOVESE, SI CHIEDE SE NON SI RITENGA DOVEROSO SEGNALARE AL PREFETTO E AL QUESTORE L'APPARENTE MANCANZA DI CONTROLLO DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI PER ARGINARE QUESTA PERICOLOSA ABITUDINE».

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Credo che sia una pratica che tutti abbiamo avuto modo di verificare, specialmente nella stazione di Sestri, dove io ho avuto modo di vederlo quasi giornalmente e per tutti i treni, i frequentatori hanno preso l'abitudine di attraversare i binari tranquillamente e questo, naturalmente, comporta un gravissimo pericolo per l'incolumità delle persone.

Credo che, pur trattandosi di una parte di città che probabilmente non è in carico direttamente al Comune per quello che riguarda la vigilanza, in quanto dovrebbe essere forse la Polizia Ferroviaria ad eseguirla, al tempo stesso, il Comune di Genova, attraverso i propri funzionari di Polizia Municipale, essendo sicuramente a conoscenza del problema e vedendo che non c'è particolare attenzione da parte dei titolari del controllo sulle ferrovie a questo fenomeno, dovrebbe forse attivarsi intanto per segnalare il proprio disappunto per il fatto che evidentemente non vengono elevate abbastanza contravvenzioni e non viene fatta molta attività per impedire questa brutta pratica. Al tempo stesso, potrebbe forse

proporre alle altre Amministrazioni un'attività pubblicitaria sulla pericolosità di questa pratica.

Qualche tempo fa avevo lanciato a un sindacato che ha a che fare con i macchinisti – persone di cui mi preoccupo altrettanto che degli attraversatori – una propaganda, ad esempio, mettendo delle sagome nei binari, qualcosa che manifesti alle persone il pericolo della loro pratica giornaliera.

Quindi chiedo all'Assessore se non pensi, come Giunta, di poter accogliere questa richiesta e quindi agire in qualche modo per trovare un punto di contatto con le altre Amministrazioni per cercare di eliminare l'attraversamento dei binari.

ASSESSORE FIORINI

Grazie al consigliere De Pietro per portare l'attenzione su questo che è un tema di importanza. È un tema che riguarda tutta una serie di comportamenti pericolosi, che vengono posti in essere dai cittadini, in questo caso parliamo dalle stazioni, ma possiamo parlare anche dell'attraversamento della strada. Per cui, il tema del rispetto di norme che sono dettate ai fini dell'autoprotezione e quindi per preservare le persone da comportamenti pericolosi per sé, è un tema che riguarda non soltanto le stazioni, ma anche il resto della città. Pensiamo a coloro che attraversano in mezzo a due bidoni, in modo da non rendersi visibili e si gettano repentinamente in mezzo alla strada; a coloro che si lanciano ad attraversare al di fuori degli attraversamenti pedonali quando, magari, ve ne sono in vicinanza. Quindi da questo punto di vista si tratta di comportamenti di assoluto pericolo, che hanno come caratteristica quella della repentinità e dell'estrema pericolosità, soprattutto per sé, ma anche eventualmente per altri che possono essere coinvolti.

Con riferimento al tema proposta dal consigliere De Pietro è corretto quello che dice – e la ringrazio – sull'incompetenza comunque del Comune sulle aree delle stazioni, che comunque risultano presidiate da una forza specifica, che è la Polizia Ferroviaria.

Proprio per ovviare a questo tipo di comportamento, nelle stazioni è presente già una cartellonistica, credo che in tutte le stazioni sia presente un cartello “*Vietato attraversare i binari*” e spesso vengono dati anche degli annunci audio, che dicono: «Si ricorda che è vietato l'attraversamento. Servirsi dell'apposito sottopassaggio». Questo è quello che anche da utente ho verificato.

L'attenzione, lo scrupolo, la sollecitazione, la spinta verso la consapevolezza non sono mai troppe. Quindi ben volentieri mi faccio parte diligente per segnalare questa problematica anche presso le forze dell'ordine preposte nella sede più opportuna, quindi il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e per spingere coloro che sono preposti, sempre di più, a sollecitare un'attenzione nei confronti delle persone, che è un'attenzione volta soprattutto alla protezione della loro incolumità. Quindi senz'altro ben venga la sollecitazione del consigliere De Pietro e ci impegniamo ad attivarci in questo senso.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore. Una risposta direi soddisfacente. Mi fa piacere proporre un nuovo tipo di cartello, perché evidentemente il *Vietato attraversare i binari* non è sufficiente. Io proporrei un nuovo testo: «Si prega di non farsi schiacciare dai treni attraversando i binari». Forse questa è una cosa che arriverebbe di più alle menti delle persone, perché gli si dà un codice di comportamento e non un divieto di comportamento, che forse è più istruttivo.

CCCLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI VILLA E GRILLO: «ALLARME SICUREZZA NEL CENTRO STORICO».

VILLA (Pd)

Abbiamo letto tutti sui giornali nei giorni scorsi dei tragici fatti avvenuti in Canneto al Curto, ma non soltanto lì, in tante altre parti di Genova. È chiaro che la situazione è assolutamente drammatica. Già in altre occasioni io avevo sollecitato, avevo sostenuto, avevo presentato altre interrogazioni a questa Giunta in merito a quello che si poteva fare in collaborazione con le altre forze di Polizia, i Carabinieri e anche forze che oggi vengono coinvolte e collaborano con il presidio del territorio, che però, per adesso, non hanno l'efficacia che si sperava.

Ho letto nei giorni scorsi che il Sindaco, in una sua dichiarazione pubblica, chiedeva l'intervento del Prefetto e quindi rischiamo davvero di fare delle cose quando i buoi sono scappati e chiuderli nella stalla non si può più.

Almeno per quello che mi riguarda è da quattro anni che vi dico determinate cose. Io partecipo assiduamente alle riunioni dei residenti e dei commercianti del centro storico ed è da quattro anni che vi diciamo queste cose.

L'ordinanza e comunque i vari regolamenti che si sono succeduti, in parte sono serviti, in particolar modo l'ultimo, che è quello della movida, che ha suscitato anche un po' di proteste, un po' di malumori, giustamente poi verrà modificato, in seguito a determinate osservazioni che abbiamo fatto anche in questo Consiglio e nella Commissione competente.

Io, nella mia interrogazione ritenevo di chiedere semplicemente cosa intende fare questa Amministrazione, perché il fatto oggi di risvegliarsi e di dire che si debba intervenire, mi sembra un po' tardiva come dichiarazione e come soluzione.

Allora chiedo a lei, assessore Fiorini, quali sono le forze che mettiamo in campo, di personale sicuramente, che oggi avremo meno a disposizione, quindi della nostra Polizia Municipale, che con grande impegno – e davvero li ringrazio tutti – ma è certamente insufficiente. Tra l'altro, secondo me, andrebbe anche riorganizzato un pochettino sui vari ruoli, sulle varie competenze. Ricordo di squadre speciali che il nostro Assessore al personale ha tenuto a eliminare, perché sembrava non servissero, ad esempio quelle che controllavano il commercio abusivo e altre cose che lei sa bene, che oggi fanno fatica a funzionare, o addirittura non ci sono più.

Quindi credo che bisognerebbe riorganizzare e aumentare il numero delle persone che presidiano il territorio per quello che ci riguarda; fare chiaramente un'azione sinergica, tramite il Prefetto, con tutte le altre forze, ma è chiaro che una situazione del genere non si può più sostenere. È scioccante vedere, da parte delle persone che ci abitano e che ci lavorano in centro storico, determinate situazioni. Lo dice uno che non ci abita, ma che lo frequenta molto, perché gli piace farlo, perché ci compra, perché ci gira e perché fa tante altre cose. Ahimè, non vorrebbe alzare bandiera bianca di fronte a determinate cose.

Lei sa che la disturbo spesso di sabato e di domenica, perché mi piace andare a cercare e a controllare determinate cose e, purtroppo, spesso, incontro Polizia Municipale che dichiarano di essere insufficienti per il ruolo che con molta capacità e con molta professionalità ribadiscono.

Auspico davvero che si riesca in un prossimo e immediato futuro, quindi nel giro di due o tre giorni, di portare all'attenzione di quello che si vuole e si intende fare, in una Commissione dove ci sarà anche più tempo per parlare di determinate cose. Farò anch'io le mie proposte, come le abbiamo già fatte ed eventualmente insieme, finalmente, forse, riusciremo a dire qualcosa di più di quello che succede. Il controllo è l'unica forma, secondo me, deterrente a queste situazioni. Il troppo lassismo spesse volte, secondo me, non porta a determinate cose. Lo è dimostrato nei fatti che, purtroppo, non ci danno ragione, perché i numeri delle risse, degli accoltellamenti, delle aggressioni e dei furti, è in continuo aumento.

Su questa cosa lei mi potrà dire diversamente, perché ricordo già una volta che mi aveva parlato di una tabella che aveva in mano, dove a lei risultava che, invece, i reati sono diminuiti. Io, frequentandolo e girandolo, probabilmente non vedo questa cosa. Vedere delle persone accoltellate come io, non subito, ma un'ora e mezza dopo ho visto, francamente mi dispiace e dispiace molto più di me alle famiglie e ai bambini che lo vivono.

GRILLO (Pdl)

Assessore Fiorini, a sette mesi dalla scadenza di questo ciclo amministrativo c'è da chiedersi con forza e con determinazione quali provvedimenti abbia adottato la Giunta per garantire sicurezza ai cittadini, vivibilità nel centro storico, ma anche in altri quartieri di Genova, in particolare Sampierdarena.

Le responsabilità, ovviamente, non sono soltanto sue, ma credo che siano anche e soprattutto del Sindaco, il quale preannuncia alla stampa cittadina incontri che avrà con le autorità preposte. Oggi c'era un articolo 54 che riguardava queste problematiche e, come sempre, il Sindaco agli articoli 54 non garantisce la sua presenza in aula.

Quindi io sono sfiduciato e demotivato. Per cui, le ricordo quante proposte sono state formalizzate in Consiglio: maggiore coordinamento tra le forze preposte all'ordine pubblico, Carabinieri, Polizia, Vigili urbani, Guardia di Finanza. A suo tempo, il Prefetto in carica negli anni precedenti, aveva già presentato una mappa a rischio dei quartieri della città. Si individuano le mappe, si individuano le zone e rischio e poi non si attivano i meccanismi per garantire la sicurezza ai cittadini.

Che cosa ha prodotto il ministro della difesa Pinotti della città di Genova, nativo e residente nella città di Genova, per eventualmente garantire una presenza dei militari rispetto anche a delle caserme inutilizzate che abbiamo nella nostra città?

Quindi sono sfiduciato. Mi auguro che il Sindaco, dopo l'incontro che avrà il Prefetto, almeno stante alle notizie stampa, nei prossimi giorni, dedichi una seduta monotematica del Consiglio comunale, per capire che cosa concretamente verrà realizzato e prodotto nei prossimi mesi.

ASSESSORE FIORINI

La tematica che viene posta dai Consiglieri, che ringrazio, è una tematica di estrema serietà ed è una tematica che deve essere sempre nell'agenda di qualunque Amministrazione e sempre all'ordine del giorno di tutti coloro che hanno le competenze preposte.

I problemi relativi alla criminalità in centro storico e anche alla criminalità organizzata non sono certo una novità. Ricordo solo che Genova è stata oggetto del più grosso sequestro e poi confisca di beni della criminalità organizzata, già in tempi risalenti, che ha visto la confisca di oltre cento immobili, di cui la gran parte nel centro storico genovese.

Dal punto di vista del Comune, ci sono iniziative che possono e devono essere prese, fermo restando che la competenza per la repressione e la punizione di quelli che sono i reati e i crimini, spetta alle forze dell'ordine, con cui doverosamente collaboriamo.

Vado per punti. Primo punto, sollevato da parte del consigliere Villa, fermo restando che le tabelle che io un tempo avevo citato, sono i dati forniti dalle forze dell'ordine alla Prefettura, quindi non erano farina del sacco dell'assessore Fiorini. Primo punto: presidio da parte della Polizia Municipale per quelli che sono i compiti di elezione, cioè il rispetto dei regolamenti comunali e il Codice della Strada, che naturalmente è un presidio sul territorio, che porta anche tutta un'altra serie di effetti dal punto di vista della percezione di sicurezza dei cittadini e della sicurezza reale.

Abbiamo implementato la presenza della Polizia Municipale su strada. Per ogni turno sul primo distretto abbiamo circa trenta persone e dal punto di vista di alcune tematiche che hanno visto l'attenzione del Consiglio e dei Consiglieri in questi ultimi tempi, i controlli sono stati incrementati in tema di abusivismo commerciale. Con il collega Villa ci sentiamo spesso su questo tema. Negli ultimi mesi e grazie anche a molte sollecitazioni del Consiglio, nelle giornate festive e pre-festive, abbiamo un presidio di dieci/dodici persone, compresa la Polizia Giudiziaria, sull'area Expo e su tutte le zone limitrofe, che hanno portato all'effettuazione di numerose operazioni, coordinate, naturalmente, anche con le altre forze dell'ordine e, in particolare, con la Guardia di Finanza che ha effettuato numerosissime operazioni antiabusivismo. Quindi incremento dei controlli.

Per quanto riguarda l'incremento dei controlli sulla vendita di alcolici e sul rispetto del regolamento sulla convivenza e sulle ordinanze, anche da questo punto

di vista abbiamo incrementato tutta una serie di controlli, prova ne sia che è aumentato il sanzionamento e stanno partendo tutte le sanzioni interdittive che andranno a sospendere determinate attività, prima si svolgevano una o due volte la settimana, adesso si svolgono tutte le sere e sono stati ampliati anche gli orari, che arrivano adesso fino a oltre le quattro del mattino, mentre in precedenza questo non avveniva.

A questi controlli della Polizia Municipale va aggiunto il controllo coordinato con operazioni coordinate con le altre forze dell'ordine. Quindi primo punto: controllo di Polizia Municipale che abbiamo cercato di incrementare e abbiamo, di fatto, incrementato.

Secondo punto: partecipazione al Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica presso la prefettura, così come previsto dalla normativa perché, ad esempio, il Comune non ha poteri di intervento rispetto allo spaccio di stupefacenti o al favoreggiamento della prostituzione, che sono reati diffusi in centro storico, sui quali spesso sono necessarie attività di indagine anche di una certa complessità.

La nostra presenza è costante. Il Prefetto ha richiesto e ottenuto anche militari, che però, per disposizione del Ministero dell'Interno, posto che la Prefettura deve coordinare anche tutti i controlli antiterrorismo, sono stati destinati alle stazioni, ai nostri aeroporti e all'area portuale, proprio per disposizione del Ministero dell'Interno. Quindi i militari sono arrivati, ma disposizioni non direttamente né da parte nostra, né da parte della Prefettura, hanno determinato il loro indirizzo in quelle che comunque sono attività di presidio importanti.

Il coordinamento è costante. Si svolgerà domani un Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, richiesto dal signor Sindaco, che si iscrive nell'ambito di una collaborazione e una rete istituzionale reale, che naturalmente dobbiamo sempre andare a migliorare, ma che ha visto, in questi ultimi mesi, operazioni su favoreggiamento della prostituzione da parte della Polizia, che ha condotto anche al sequestro di numerosi immobili, operazioni antidroga e contro i reati violenti da parte dei Carabinieri – sto solo facendo alcuni esempi – e da parte della Guardia di Finanza tutta una serie di operazioni. Se ai Consiglieri interessa, ho l'elenco dettagliato di tutte le operazioni effettuate. Naturalmente questo deve essere continuativo, essere incrementato, ma soprattutto essere realmente a regime e non una mera manifestazione occasionale, come mai non deve essere.

Terzo elemento su cui c'è stato l'impegno del Comune è l'incremento delle attività di riqualificazione e di presenza sul territorio di attività sane, pensiamo ai percorsi turistici sul centro storico, a interventi urbanistici tipo l'asilo di Vico della Rosa, la scuola di Piazza delle Erbe, alla ristrutturazione dei Giardini di Plastica, al bando dell'Altrove alla Maddalena. Tutta una serie di interventi che sono compito di elezione, che possono portare persone qualificati e turisti all'interno del nostro centro storico.

Mi rendo conto di essere stata molto sintetica. Sono a vostra disposizione per integrare queste cose. Il segno è che da questo punto di vista il Comune ha un impegno, che continua a rafforzare e una collaborazione con le forze dell'ordine preposte che gli porta a rappresentare sempre di più le esigenze dei cittadini.

VILLA (Pd)

Assessore, non mi ritengo soddisfatto, glielo dico onestamente, al di là di tutto l'impegno che ci state mettendo. La ragione di questa interrogazione è proprio perché domani ci sarà questa riunione. Mi piacerebbe sapere cosa andrà a dire il Sindaco, che spero sia il frutto della condivisione della sua maggioranza e dell'intero Consiglio. Io sono d'accordo con quelli che dicono che bisognerà chiaramente mettere in campo parecchie forze dell'ordine e fare un'azione particolare straordinaria.

Quindi l'intervento di altre figure, come quelle dell'esercito, o di altro, potrebbe essere un'idea. Dobbiamo assimilare e sicuramente condividere il fatto che è una situazione di emergenza, perché altre volte abbiamo fatto i ragionamenti che ha fatto lei, ma non ci hanno portato da nessuna parte.

Su questa cosa io credo che bisogna ritornare in Commissione a raccontare ciò che è stato detto e a vedere qual è il programma degli interventi, insieme al Prefetto.

(Dalle ore 14:42 presiede il V. Presidente S. Balleari)

GRILLO (Pdl)

Mi ricordava il collega Gioia, rispetto a un articolo 54 da lui presentato, quando ha segnalato le anomalie e i fatti gravissimi accaduti in Via Canneto il Curto, che la Polizia Municipale aveva garantito il presidio per un mese. Nel corso di questo mese non si sono verificate situazioni anomale nella zona. Poi, questo presidio è stato abolito e da qui rinasce l'incremento, ovviamente, delle iniziative che provocano disagio.

Assessore, io le propongo che il Sindaco, dopo l'incontro con il Prefetto produca una relazione al Consiglio comunale e invito anche lei a valutare l'opportunità di mantenere questa delega, perché non vorrei essere costretto a raccogliere le firme tra i Consiglieri con un eventuale atto di sfiducia nei suoi confronti.

CCCLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «RADDOPPIO FERROVIARIO IN AMBITO PORTUALE VTE».

ANZALONE (Gruppo misto)

Vicesindaco, è un tema che ormai si dilunga da parecchi anni. Gli operatori in ambito portuale, più volte, periodicamente, sollecitano interventi volti a realizzare il raddoppio ferroviario in ambito Vte a Voltri e puntualmente non si danno delle risposte certe. Pur comprendendo che l'Amministrazione abbia dei limiti, perché si parla di un ambito portuale, il mio 54 era proprio volto a capire se

l'Amministrazione voleva intervenire per dare delle risposte a questi operatori, a questo mondo lavorativo, che da anni attendono delle risposte.

Nel 2013 ci fu un impegno dell'allora assessore regionale Paita, che si era presa l'impegno, entro il 2015, di realizzare quest'opera. Poi, sappiamo tutti come sono andate le regionali. Però, è di pochi giorni fa, di nuovo, un'altra denuncia su alcuni quotidiani locali da parte proprio di alcuni operatori che chiedono con forza la necessità di realizzare quest'opera infrastrutturale veramente utile e necessaria per sviluppare tutte le attività in ambito portuale.

ASSESSORE BERNINI

In linea di massima, naturalmente, non è competenza dell'Amministrazione comunale l'intervento in ambito portuale. Si tratta di zona demaniale sotto l'autorità dell'Autorità portuale. Nel caso specifico, però, il terminal di Prà e i lavori sulla rete ferroviarie per il terminal di Prà coinvolgono anche il sistema ferroviario di trasporto costiero, quindi la futura metropolitana di superficie. Per cui, anche durante la fase di redazione del piano urbanistico, abbiamo avuto più incontri con Autorità portuale, con Rfi, per valutare l'intera area. Naturalmente i ritardi che riguardano il raddoppio per il Prà Terminal Europa è un ritardo legato agli investimenti delle Ferrovie nel lavoro, anche se una porzione è stata assegnata recentemente, quindi sta comunque avanzando la lavorazione, che riguarda anche il ritardo che, purtroppo, si è accumulato per la stazione di Voltri, che doveva essere pronta nel 2017 e già si parla del 2020, perché si inizieranno i lavori all'inizio del 2019. Stiamo scontando dei ritardi complessivi.

Per fortuna, queste opere sono inserite nel contratto di servizio, quindi esiste il finanziamento dell'opera. Ci sono ritardi consistenti, che devono essere coperti anche attraverso un lavoro più efficace da parte di Ferrovie.

Ci stiamo lavorando, anche perché, insieme con il geometra Macagno, che è quello che si occupa, per l'Autorità portuale, dei transiti ferroviari. Ci sono frequenti momenti di incontro, proprio per monitorare le questioni che sono di reciproco interesse e quindi, come in questo caso, la possibilità di far coincidere una lavorazione che è di interesse degli operatori portuali, con una che è di interesse più generale della città, che è la realizzazione della metropolitana di superficie.

Magari dopo le ferie, sarà possibile fare anche un passaggio in Commissione e in Consiglio, per aggiornare sulla situazione, perché dovrebbero prendersi ulteriori provvedimenti. Ad esempio, dentro il contratto di servizio è entrata la nuova stazione aeroporto, che prima non era inserita. Quindi si sta pian piano ricucendo un percorso di rapporto tra Ferrovie, Autorità portuale e Comune di Genova, che potrebbe condurre a facilitare e velocizzare le risposte anche agli operatori economici del territorio.

ANZALONE (Gruppo misto)

Intanto ringrazio per l'impegno assunto da questa Amministrazione e dal Vicesindaco. Ricordo che è un'opera di circa 600 metri di rete viaria. Capisco che i

tempi della politica sono sempre molto dilatati, però sono comunque opere necessarie. Veramente basterebbe poco per dare delle risposte concrete. Quindi grazie Vicesindaco per l'impegno assunto.

(Dalle ore 14:50 presiede il Presidente G. Guerello)

CCCLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA NEL QUARTIERE QUARTO ALTO. PROBLEMATICHE PER I RESIDENTI E RINVIO DEL PROGETTO».

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, tempo fa i quotidiani hanno annunciato la partenza della raccolta differenziata anche nella zona di Quarto Alto. Al momento della partenza, si legge dai giornali: «Quarto Alto: l'Amiu fa retromarcia sul porta a porta». Sembrava che il motivo fosse uno sciopero dei lavoratori del comparto del ritiro ambientale, eccetera. Sembra che, invece, sia dovuto al fatto che qualcuno non abbia valutato che in abitazioni anche di pochi metri quadrati, dove magari abitano persone anziane, o altro, posizionare cinque bidoncini per la raccolta differenziata sarebbe stato veramente esagerato.

Le chiedo se questo ripensamento vorrà dire che ripartiamo in un altro modo, oppure se si andrà avanti ugualmente secondo questa scelta fatta dall'Amministrazione.

Leggo anche da dichiarazioni dell'Amiu che i risultati sulla raccolta differenziata al momento sono molto buoni. Io vi dico cosa si intende per molto buoni, visto che sono dieci anni che parliamo del 32%, del 33,5%, del 34,1% e di lì non ci si schioda.

Le dico un'altra cosa, anche se non è attinente all'argomento, ma riguarda la raccolta differenziata. Lei saprà che nella zona di Boccadasse, nella parte terminale di Boccadasse, in Via Doderò, sono stati posizionati recentemente ventidue bidoni della raccolta differenziata, che sommati agli otto precedenti sono trenta, nella zona di Boccadasse, una delle migliori d'Italia, se non di più.

Al di là di tutto il fastidio che viene dato agli abitanti della zona, o altro, perché non si possono trovare i fondi per mettere questi bidoni in modo interrato, come si è fatto nel centro storico, con un buon successo?

Direi che questa potrebbe essere una soluzione che accontenterebbe tutti i cittadini genovesi, in particolar modo quelli della zona di Boccadasse.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Una battuta sull'ultima questione che ha sollevato: se c'è una città dove, purtroppo, è estremamente complicato, in buona parte della città quasi impossibile, per ragioni anche tecniche, non solo economiche, riuscire a

collocare i contenitori dei rifiuti in modo interrato, è Genova. Tuttavia, in alcune aree del centro storico siamo riusciti a farlo, non senza difficoltà. Sviluppare questo tipo di sistema è una sollecitazione che raccolgo, anche se non è su questo che si concentra il nuovo piano per lo sviluppo della raccolta differenziata, con l'introduzione di sistemi molto spinti, come il porta a porta, che invece rappresentano l'oggetto del nostro articolo 54.

Sicuramente raccolgo la proposta di andare a verificare l'impatto estetico dei contenitori, perché indubbiamente in alcune zone della città, come Boccadasse, se si riescono a trovare soluzioni accettabili anche da questo punto di vista è meglio, per i cittadini genovesi, per i turisti e quant'altro.

Venendo all'oggetto del 54, lei sa che stiamo partendo con le prime iniziative sperimentali. Ha ricordato i numeri che stiamo facendo a Colle Ometti e che con forza segnaliamo il fatto che effettivamente se si parte con la domiciliare e la condominiale, finalmente si raggiungono percentuali di differenziata degne di una città come Genova. Questo ci spinge ad andare avanti, nonostante le ovvie e tante difficoltà che l'introduzione di nuovi sistemi, strumenti, che chiedono una fortissima collaborazione al cittadino, perché gli si chiede di cambiare abitudini, comportamenti e spesso di individuare spazi che chi ha abitazioni molto piccole fa fatica a individuare, tuttavia, per le ragioni che abbiamo più volte ricordato nelle tante Commissioni in cui abbiamo illustrato questi piani e questi progetti, occorre andare avanti cercando di gestire al meglio la comunicazione e l'informazione con i cittadini e di sollevarli da tutti i disagi possibili, ma occorre andare avanti.

Per cui, rispetto al suo intervento, ci tengo a precisare che anche lo sviluppo del condominiale e domiciliare a Quarto Alto non è assolutamente sospeso, ma è semplicemente rinviato di qualche giorno. Spero e mi auguro non ci siano ulteriori ritardi. L'avvio, invece che il 1° luglio, sarà al 15 di questo mese.

Le assemblee e i confronti con la cittadinanza sono stati numerosi e ce ne saranno altri probabilmente prima e durante l'avvio del servizio. Siamo consapevoli che per alcuni cittadini soprattutto questo all'inizio può rappresentare un disagio. Tuttavia, le difficoltà che la città presenta le abbiamo richiamate quando abbiamo presentato il piano. A seconda della zona, bisognerebbe probabilmente individuare sistemi differenziati per ciascun cittadino, perché nella mappatura della città, come sa, si sono utilizzati criteri relativi al numero di unità abitative per ciascun condominio, alla media anagrafica degli abitanti, alla morfologia del territorio, alla viabilità, tantissimi elementi. Trovare un sistema che accontenti tutti i cittadini e non crei alcun disagio a nessuno è tecnicamente impossibile.

Ci auguriamo che superata la fase di start-up e di avvio, dove effettivamente l'elemento di informazione e condivisione con la cittadinanza è centrale, per tutti quanti poi ci sia un beneficio, quindi non solo in termini e profili ambientali, ma anche di consapevolezza e cittadinanza attiva su questo fronte e di consapevolezza civica della rilevanza di passare a questo tipo di sistemi.

Il tema specifico della difficoltà per alcuni di individuare lo spazio in casa è presente, ma è forse l'unico al quale difficilmente possiamo dare una soluzione,

quando non è possibile, ovviamente, introdurre anche sistemi di tipo condominiale, in cui vengono collocati, negli spazi degli interi condomini, i contenitori per la differenziata. Purtroppo, a Genova è molto difficile introdurre anche questo sistema, perché lei sa che rispetto ad altre città non ci sono spazi condominiali così vasti nella maggior parte dei quartieri della nostra città.

Ad ogni modo, è un progetto molto difficile da attuare, ma che stiamo finalmente avviando dopo tanti anni. Quindi io credo che qualche difficoltà e qualche sforzo da parte dei cittadini sarà necessario, ma con la collaborazione di tutti, alla fine, sono convinto che arriveremo a dei risultati importanti.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, mi pare di aver capito che il progetto partirà solamente in ritardo di quindici giorni. Io le chiedo almeno di valutare se si possono fare delle migliorie in corso, perché magari, come lei diceva, riconosce che ci sono delle famiglie, delle persone che non saranno in grado di poter subito entrare nell'ottica di queste esposizioni, allora andiamogli incontro. Questo è importante. Altrimenti il progetto, secondo me, avrà difficoltà a decollare.

Alle ore 15.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	A
13	Comparini Barbara	Consigliere	A
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P

Consiglio comunale del 5 luglio 2016

21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	A
23	Muscara' Mauro	Consigliere	A
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
30	Piana Alessio	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	A
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Musso Enrico	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 35 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCCCLVII

**MOZIONE N. 52 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
GRILLO: «ISTITUZIONE ABBONAMENTO
INTEGRATO GIOVANI UNDER 26».****Il Consiglio Comunale**

- **Considerato** che l'abbonamento annuale costituisce il principale strumento di politica tariffaria atto a fidelizzare l'utenza e ad attrarre nuove quote di utenti del servizio di trasporto pubblico;
- **Considerato** inoltre che l'istituzione di una specifica tariffa ridotta per i giovani è giustificata non solo da ragioni economiche, ma anche perché permette di fidelizzare una fascia di utenza strategica sia nell'ottica di ridurre gli incidenti stradale sia perché tale categoria sarà così incentivata all'utilizzo del mezzo pubblico anche successivamente;
- **Considerando** che tariffe più convenienti potrebbero rendere maggiormente attrattiva Genova quale città universitaria per gli studenti fuori sede;
- **Rilevato** che, analizzando un campione di diversi Comuni Italiani, quali Roma, Milano, Torino, Napoli, Pavia, Firenze, Padova e Bari si può constatare che:
 - 1) A Roma il costo per un abbonamento annuale per studenti universitari sui mezzi pubblici cittadini, è pari a: 130 Euro con ISEE inferiore o uguale a 10.000 Euro; 140 Euro con ISEE compreso fra 10.000 e 15.000 Euro; 150 Euro con ISEE compreso fra 15.000 e 20.000 Euro.
 - 2) A Milano il costo è pari a 200 Euro annuali senza discriminazione di ISEE per tutti i giovani under 26.
 - 3) A Torino è possibile scegliere tra un abbonamento di 10 mesi per la rete urbana il cui costo è pari a 158 Euro ed un abbonamento, sempre di 10 mesi il cui costo è 261 Euro per la rete urbana più quella suburbana. Inoltre è a disposizione degli studenti un abbonamento di 12 mesi il cui costo è di 176 Euro per la rete urbana e di 295 per la rete urbana più quella suburbana.
 - 4) A Napoli, per gli studenti con un ISEE pari o inferiore ad Euro 35.000, è previsto che da Giugno dell'anno corrente i mezzi pubblici siano gratuiti.

- 5) A Pavia il trasporto pubblico è gratis per gli studenti muniti di tessera UNIPASS il cui costo è pari a 8,65 Euro.
 - 6) A Firenze il costo per un abbonamento annuale è pari a 185 Euro senza differenze tra ISEE degli studenti.
 - 7) A Bari il costo per un abbonamento annuale per gli studenti è pari a 180 Euro, ma, esibendo certificato di presenza, il costo diminuisce diventando pari a 70 Euro.
 - 8) A Padova è previsto che il costo annuale per studenti sia di 225 Euro, ricordando però che per il secondo ed il terzo figlio il prezzo diminuisce risultando di 198 Euro.
- **Ritenendo** il modello che prevede una tariffa ridotta per tutti i giovani under 26 sia quello più appetibile per raggiungere gli obiettivi in premessa;
 - **Sottolineando** che una proposta analoga è stata portata anche all'attenzione del Senato Accademico dell'Ateneo di Genova;

Per quanto nelle premesse segnalato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Attivare** iniziative al fine di istituire un abbonamento integrato per tutti i giovani under 26 residenti a Genova e per gli studenti universitari under 26 fuori sede con una tariffa nella media con quella prevista nelle altre città citate, ovvero dell'ordine di 200 Euro;
- **Riferire** ai Consiglieri Comunali entro Settembre 2016 circa i provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

Intanto desidero ringraziare i proponenti questa mozione già presentata nel Municipio Centro Est, approvata dal Municipio e poi inviata al Comune.

Considerata l'importanza del tema trattato, ho ritenuto opportuno formalizzare questa iniziativa anche in Consiglio comunale.

La mozione, che sintetizzerò, evidenzia che l'abbonamento annuale costituisce il principale strumento di politica tariffaria, atto ad attrarre nuove quote di utenti del servizio di trasporto pubblico.

Considerato, inoltre, che l'istituzione di una tariffa ridotta per i giovani è giustificata non solo da ragioni economiche, ma anche perché permette a una fascia

di utenza strategica, sia nell'ottica di ridurre gli incidenti stradali, sia perché tale categoria sarà così incentivata all'utilizzo del mezzo pubblico.

Considerato che le tariffe più convenienti potrebbero rendere maggiormente attrattiva Genova, quale città universitaria, per gli studenti fuori sede, cita poi i provvedimenti che sono stati adottati da parte dei Comuni: a Roma – e trovate le condizioni –, a Milano, a Torino, a Napoli, a Pavia, a Firenze, a Bari, a Padova.

Logicamente, le città citate, con le condizioni dell'abbonamento che nella mozione sono specificate, sono semplicemente un campionario della realtà italiana. Per cui, ritenendo il modello che prevede una tariffa ridotta per tutti i giovani under 26, sia quello più appetibile per raggiungere gli obiettivi delle premesse che ho illustrato.

Evidenzio poi che analoga proposta di questa mozione è stata posta all'attenzione del Senato Accademico dell'Ateneo di Genova.

Con l'impegnativa propongo di attivare iniziative al fine di istituire un abbonamento integrato per tutti i giovani under 26 residenti a Genova e per gli studenti universitari fuori sede, con una tariffa nella media con quella prevista nelle altre città citate, ovvero nell'ordine di 200 euro. È una media, peraltro, al rialzo rispetto a quello che viene applicate in altre città italiane.

E poi, conclude l'impegnativa, a riferire ai Consiglieri comunali entro settembre circa i provvedimenti adottati o programmati. Quindi concludendo ritengo questa iniziativa, che trova il precedente, ovviamente posta l'attenzione di un Municipio importante, come quello del Centro Est, dove risiede anche l'Università, credo sia un'iniziativa meritevole quantomeno di approfondimento e di un concreto impegno da parte della Giunta e del Consiglio, nei limiti del possibile e del consentito, per cercare di risolvere e di accogliere la proposta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questa mozione sono stati presentati due emendamenti, che ho provveduto a far distribuire.

Do la parola alla consigliera Nicoletta per l'illustrazione di ambedue.

NICOLELLA (Lista Marco Doria)

Ringraziando il consigliere Grillo per l'iniziativa, che incontra una volontà più volte espressa da questo Consiglio comunale, direi trasversalmente, che è quella di rendere il servizio di trasporto pubblico più accessibile anche dal punto di vista economico, soprattutto per quella fascia di popolazione, ci riferiamo a famiglie con bambini piccoli, o con ragazzi in età scolare, o agli studenti che non avendo grandissima disponibilità di reddito, beneficerebbero di agevolazioni tariffarie. Questo va considerato, però, nell'ottica della riduzione dell'uso dei mezzi privati a motore. In questo senso, il collegato ambientale della legge di stabilità del 2016 destina proprio a progetti di riduzioni delle emissioni climalteranti, un totale di 35 milioni di euro. Ovviamente, questi 35 milioni di euro sono previsti per la totalità dei Comuni che presentino progetti indirizzati a togliere, diciamo grossolanamente, delle macchine dal traffico stradale.

Questo è un problema che il nostro Comune sente in maniera particolare, tant'è vero che sin dalla fine dell'anno scorso e dall'inizio di quest'anno c'è stata molta polemica, ci sono state iniziative rivolte a impedire il traffico, ad esempio, alle Vespe, proprio perché le Vespe, pur essendo mezzi estremamente agili, estremamente fruiti da parte dei genovesi, di grandissima tradizione, hanno un impatto sull'inquinamento, purtroppo, consistente.

Proprio partendo dai fondi messi a disposizione dal Governo e destinati a ridurre l'inquinamento atmosferico, quindi a ridurre l'uso dei motorini, ci sembra che un progetto che proponga di ridurre le tariffe del mezzo pubblico potrebbe essere una proposta alternativa al largo impiego di motorini da parte dei ragazzi, degli studenti delle medie o degli studenti universitari. Ovviamente, un'agevolazione tariffaria che coinvolga le fasce giovanili, i giovanissimi, i bambini, gli studenti delle scuole medie, gli studenti delle scuole superiori, costituisce un elemento educativo importantissimo, perché noi tutti abbiamo imparato a usare l'autobus quando andavamo alle medie e quando noi andavamo alle medie i mezzi pubblici erano gratuiti per i ragazzini delle scuole elementari e medie.

Quindi è un elemento di educazione per i ragazzi all'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico ed è un provvedimento di riduzione dell'inquinamento, oltre a costituire, per le famiglie, una fonte di risparmio importante, specialmente per quelle famiglie che hanno due o tre figli.

Nelle premesse, con l'emendamento n. 2, proponiamo di far riferimento a questo fondo messo a disposizione per questi progetti e di sostituire le richieste come formulate dal consigliere Grillo con una dicitura che lascia aperti più fronti, non solo la riduzione tariffaria per gli studenti universitari, ma anche la previsione di provvedimenti come la gratuità per gli scolari delle scuole medie e delle scuole elementari.

Abbiamo interpretato e completamente sottoscritto l'intenzione del consigliere Grillo, ma ci sembra che con questa dicitura gli uffici del Comune, in concerto con il gestore Amt, possano avere agio di formulare una proposta che vada nella direzione che dicevo, ma che sia coerente con le disponibilità economiche.

GRILLO (Pdl)

Io raccolgo gli emendamenti proposti. Fermo restando il fatto che con settembre è opportuno poi, preceduta da un'apposita riunione di Commissione consiliare, verificare modalità e tempi in cui questa mozione possa essere recepita, sia nella parte descrittiva, ma anche nella parte relativa agli emendamenti proposti.

ASSESSORE DAGNINO

La mozione emendata è accolta, condivisibile nei contenuti già nella prima versione del consigliere Grillo. Certamente questo emendamento n. 1 che lega questi nostri studi e progetti al collegato ambientale della legge finanziaria, che mette a disposizione queste risorse è molto importante per noi.

Stiamo seguendo quasi quotidianamente l'iter del collegato. Il Ministero sta preparando il bando, che presumibilmente uscirà i primi di settembre. Perciò saremo pronti con la discussione, che avverrà nella nostra Commissione, a elaborare un progetto.

Il punto n. 1 del dispositivo, impostato in questo modo, ci risolve – consigliere Grillo la ringrazio di averlo colto – alcuni problemi; un problema tecnico, com'è noto, che è la bigliettazione integrata con Trenitalia. Perciò, è chiaro che ha bisogno di un approfondimento tecnico e naturalmente anche, come sapete bene, teniamo presente bene gli equilibri di bilancio dell'azienda che sono sempre da monitorare.

Presentare, sulla legge di stabilità, un progetto del genere, ci risolve anche questo tema. Perciò, con i due emendamenti è accolta la mozione.

FARELLO (Pd)

Sono soddisfatto del pur breve dibattito che c'è stato su questo argomento. Ritenevo opportuno, perché comunque il tema sollevato è serio, oltre a dichiarare il voto favorevole rispetto all'accettazione dell'emendamento da parte del consigliere Grillo, sottolineare un paio di cose.

Il consigliere Grillo ha posto un tema molto specifico: gli abbonamenti di una particolare categoria che, tra l'altro, pesano molto nella quotazione generale degli utenti del trasporto pubblico, in particolar modo gli abbonamenti annuali e/o mensili. Mettere l'accento su questo tema rischia – quindi è bene che ci sia un approfondimento, come è stato richiesto, nei termini in cui è stato richiesto – di alterare un sistema tariffario, che di per sé è complesso, senza preoccuparsi di quali sono gli effetti che un singolo intervento porta sul sistema. Però, è un sistema, quello attuale, che non va bene ed è per quello che ho chiesto di intervenire. È un sistema che sconta sia antiche rigidità dei sistemi tariffari del trasporto pubblico locale in tutte le realtà, perché si viene da una logica molto di servizio e molto poco commerciale. Quindi si dà una tariffa di natura prevalentemente universalistica, seppur differenziata, senza andare a vedere quali sono le politiche che si possono fare per incentivare quella categoria piuttosto che quell'altra di utenza, con il risultato, abbinato alla qualità del servizio complessiva, che sostanzialmente oggi i sistemi di abbonamenti sono rivolti a chi per forza usa il trasporto pubblico, ovvero gli studenti che ancora non hanno la patente e che quindi non possono utilizzare il mezzo privato, e gli anziani che magari fanno fatica a utilizzare il mezzo privato per altri motivi. Da questa logica bisognerebbe uscirne.

Quella misura che il consigliere Grillo propone, secondo me, è una misura cui bisognerebbe tendere e va inserita, però, in un quadro più complesso, perché oggettivamente il sistema tariffario è un sistema che si tiene: cambiarne un pezzo vuol dire avere influenza su tutti gli altri.

Tutte queste cose sarebbero più facili da ottenere se ci fosse un efficiente ed efficace sistema di bigliettazione elettronica, che non è più un'utopia futuristica. I sistemi di bigliettazione elettronica che funzionano, ormai sono diffusi non soltanto

in tutta Europa, ma in tutta Italia. Noi, su questo, scontiamo un pesantissimo ritardo della Regione Liguria nell'applicazione del sistema. Anzi, il Comune di Genova e la Amt sono l'unico elemento virtuoso che ha introdotto qualche forma di questo tipo, verso un sistema che ancora è al paleozoico tariffario, non tecnologico.

Su questo, io spero che nella discussione sulla nuova normativa regionale, questo elemento di incentivo verso sistemi tariffari più efficienti, attraverso l'uso di tecnologie che, in questo caso, possono aiutare a differenziare molto la tariffa legandola all'uso, possono essere un obiettivo che, anche come città di Genova, Città Metropolitana e Consiglio comunale, possiamo dare un contributo.

DE PIETRO (Movimento 5 stelle)

Naturalmente non si può che essere d'accordo su questa mozione. Per cui, annuncio, ovviamente, il voto favorevole del nostro gruppo.

Volevo ricordare che proprio dal nostro gruppo, in passato, sono stati fatti diversi tentativi di modifica di alcune parti della bigliettazione, ad esempio per quello che riguarda la bigliettazione via sms, avevamo chiesto la possibilità di formazione del biglietto giornaliero sulla base dell'acquisto, nella giornata, di un certo numero di biglietti a singola corsa, nel senso che arrivati al terzo biglietto, sostanzialmente, si raggiunge la quota di 4,50 euro, che è quella del biglietto di 24 ore. Quindi mentre questo è po' più difficile, anche se possibile realizzarlo con un biglietto cartaceo, sicuramente lo è più facilmente sia con un biglietto di tipo sms, sia con un biglietto – sicuramente ancora meglio – di tipo elettronico.

Ci sono, poi, moltissime altre possibilità che la bigliettazione di tipo elettronico può prevedere. E non è detto che il sistema elettronico debba, per forza, provenire dalla pancia della Regione Liguria attraverso le sue partecipate, ma potrebbe addirittura essere mutuato, mediato, scovato in altre zone del globo, dove sicuramente sistemi più avanzati di quelli studiati fino ad ora potrebbero essere meno costosi e più efficienti, ad esempio, con l'uso dei cellulari, con la possibilità di timbrare all'entrata e all'uscita per avere un utilizzo effettivo del tempo sull'autobus, invece che un utilizzo più o meno dal momento della timbratura.

Siamo molto contenti che nel primo emendamento proposto si parlasse di un ritorno in Commissione di questo argomento, perché riteniamo sia il posto per giusto per riprendere anche gli argomenti che avevamo precedentemente portato all'attenzione della Giunta e cercare di addivenire finalmente, si spera prima della fine del secolo, a una modifica del sistema tariffario di Amt.

LAURO (Pdl)

Ringraziando il collega di questo bel lavoro che ha fatto che, oltre a sostenere, condividiamo, il problema, Assessore, è che l'impegno che noi chiediamo, che Grillo chiede è, entro settembre 2016, vedere come sono andate le cose. Noi ne abbiamo già fatti di lavori, non le dico di questo genere, però con altri Assessori, con i commercianti, con i mercati, magari votati anche all'unanimità, anche senza il parere della Giunta, o con il parere della Giunta. Non sto parlando di lei,

assessore Dagnino, però, in generale, questa Giunta si pone in maniera errata democraticamente rispetto al Consiglio.

A parte plaudire a questa iniziativa importantissima, perché il futuro della mobilità è abituare i giovani ad usare il mezzo pubblico e a lasciare le moto e le macchine a casa, quindi l'unico modo per incentivare è dargli la possibilità di pagare meno, però è farlo anche, Assessore.

Noi siamo molto contenti che lei sia d'accordo. Diciamo meglio tardi che mai, perché lei si ricorderà che quando c'è stata la delibera sui costi, sia per gli anziani in pensione, sia per i giovani, il Partito democratico non era d'accordo a scontare, anzi aveva aggiunto una tariffa maggiore per i giovani.

Settembre è la *deadline*. Dopo, se non lo fate, lo faremo noi come prossima Giunta.

SALEMI (Lista Enrico Musso)

Solo per dire che, ovviamente, noi voteremo convintamente. Grazie, Guido, dell'iniziativa, non solo della ricerca, ma del coinvolgimento che ha dato all'Aula su un tema che... è inutile stare a ricordare tempi pregressi, però erano temi anche da campagna elettorale. Ricordo bene che anche nel nostro programma parlavamo dell'attivazione con sistemi di pagamenti elettronici, con forte recupero dell'evasione, con una stima di risparmio di alcuni milioni di euro, anche la spinta che poteva venire da un sistema tariffario molto orientato anche alla mobilità per i giovani.

C'è poco da aggiungere. Anche gli emendamenti mi sembra che portino un valore a questa iniziativa. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire, Presidente. Però, sicuramente è una cosa che ci consentirà dei benefici e ci porrà, così come ha messo in rilievo il nostro collega, alla pari con le altre città italiane, che già erano un passo avanti.

È vero, come dice Farello, che il problema non era solo in Comune, però queste situazioni di rapporti, o comunque di non attivazione di sinergia a un problema che abbiamo a Genova, che prima o dopo dovremo risolvere e provare a fare sistema, perché una città come questa non può vivere su lacerazioni, o divisioni, ma ancor più dimostra che vivendo insieme determinate tematiche e lavorandoci bene, possiamo sicuramente fare gli interessi nostri, quindi della collettività e contribuire al progresso della stessa città.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1

Nel dispositivo SOSTITUIRE il primo punto con il seguente:

- Elaborare, di concerto con AMT, previo preventivo approfondimento in apposita seduta delle Commissioni consiliari competenti, un progetto di agevolazioni tariffarie al fine di intercettare il finanziamento messo a disposizione dal collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016, con la previsione di gratuità e/o riduzioni tariffarie per fasce di età o per specifiche categorie di utenza (scolari, studenti medi e universitari);

Proponenti: Nicolella, Pederzolli, Gibelli, Pignone, Padovani (Lista Doria), Malatesta (G. Misto)

Emendamento n. 2

Nelle Premesse aggiungere il seguente punto:

- **Considerato** che il collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2016, nell'ambito della campagna nazionale di riduzione delle emissioni climalteranti, mette a disposizione dei Comuni con più di 100 mila abitanti 35 milioni di euro per finanziare progetti, tra cui le agevolazioni tariffarie per il TPL, coerenti con tale fine

Proponenti: Nicolella, Pederzolli, Gibelli, Pignone, Padovani (Lista Doria), Malatesta (G. Misto)

Esito della votazione della mozione n. 52 del 23/06/2016 emendata e modificata: approvata all'unanimità.

CCCLVIII INTERPELLANZA N. 49 del 26/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«ACQUISIZIONE E OBIETTIVI CASERMA
GAVOGLIO».

- **Appreso** del Convegno organizzato al Ducale al fine di raccogliere proposte relative ad edifici e aree della ex Caserma Gavoglio;
- **Rilevate** le sotto elencate proposte:
 - **CNA:** dar vita ad una cittadella dell'artigianato;
 - **Comitato Cittadini:** ribadiscono contrarietà alla costruzione di nuovi edifici, richiedono spazi verdi e socialità, nuovi parcheggi;

Si richiedono notizie in merito:

- Tempi previsti per l'acquisizione della Gavoglio dal Demanio;
- Obbiettivi previsti per utilizzare aree ed edifici.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

L'interpellanza richiama il convegno che si è tenuto a Palazzo Ducale nel settembre 2015. L'obiettivo di questo convegno era quello di raccogliere suggerimenti e proposte relative all'utilizzo degli edifici e delle aree all'interno della caserma.

L'associazione Cna, nel corso dell'incontro ha proposto di dare vita a una cittadella dell'artigianato ed altre proposte, che peraltro, nel corso dell'incontro erano state apprezzate da parte sua, assessore Piazza.

Mentre il comitato dei cittadini aveva ribadito la contrarietà alla costruzione di nuovi edifici, richiedendo spazi verdi finalizzati soprattutto alla socialità e nuovi parcheggi, considerata la situazione alquanto compromessa per quanto riguarda i parcheggi del quartiere Lagaccio.

Quindi con questa interpellanza chiediamo modalità e tempi ai fini dell'acquisizione della caserma nella sua globalità da parte del Demanio e obiettivi previsti circa l'utilizzo degli spazi e delle aree.

Premetto che almeno da un decennio molte iniziative di più gruppi consiliari hanno posto in evidenza l'esigenza di mettere a regime, a sistema, di utilizzare al massimo questa struttura. Quindi considerato che ci avviciniamo alla chiusura del ciclo amministrativo, credo sia urgente e necessario definire le modalità e gli obiettivi di utilizzo dell'immobile e delle aree.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Grillo, parto dalla fine e poi dirò qualche altra parola. Per quello che riguarda la tempistica del percorso di valorizzazione e di trasferimento della caserma Gavoglio dal Demanio al Comune, secondo le procedure del federalismo demaniale e culturale, che è lo stesso percorso che è stato seguito per il sistema dei porti, durante il mese di luglio ci sarà la presentazione, prima in Commissione consiliare e poi, qualora la Commissione consiliare valutasse, anche in Consiglio, quindi il dibattito in Commissione consiliare circa il programma di valorizzazione e l'accordo di valorizzazione. Quindi ci sarà modo, durante questo mese, di andare ad approfondire i contenuti del programma di valorizzazione, che è il documento base per la sottoscrizione dell'accordo di valorizzazione con Demanio e Ministero dei Beni culturali, per poi passare al trasferimento.

Questo percorso, che si è concretizzato in data 4 luglio, ovvero ieri, in un tavolo tecnico operativo tra Comune, Ministero dei Beni culturali e Demanio, con l'approvazione preliminare del programma di valorizzazione, che verrà discusso in Commissione nelle prossime settimane.

È stato il frutto ed è il lavoro di un lungo periodo, che ha visto nel dicembre del 2015 l'approvazione in Giunta delle linee guida delle possibili azioni del programma di valorizzazione, sulla base del quale è stato redatto il programma di valorizzazione stessa. Le linee guida sono il frutto di un percorso partecipato, che è stato sviluppato dall'Amministrazione con le associazioni del territorio in primis e con una fase anche di ascolto di associazioni culturali e forze economiche della città in numerosi incontri e che ha dato i criteri e gli elementi principali per la strutturazione del programma di valorizzazione, che quindi prende proprio corso da un percorso partecipativo sviluppato in maniera molto analitica e anche in un tempo congruo.

Questi elementi verranno discussi in Commissione, per cui rimanderei alla Commissione stessa l'illustrazione del programma di valorizzazione, che è un documento molto consistente. Posso anticiparle che le preoccupazioni che lei manifestava non devono esserci, proprio per il fatto che il programma di valorizzazione, sulla base di questa consultazione con i cittadini, prevede un'ampia restituzione di spazi alla cittadinanza, di riqualificazione di spazi verdi, non prevede nessun volume aggiuntivo, ma anzi demolizione di quelli che non sono i beni vincolati dalla Sovrintendenza e quindi con il principio cardine, che è quello di una restituzione di ossigeno e di spazi di vivibilità per il quartiere.

Il primo elemento di questo percorso è stata la restituzione al quartiere della Piazza Italia, che è la piazza all'interno del corpo centrale della caserma che, come sapete, con un lavoro coordinato e molto forte del Municipio, è già stata restituita alla cittadinanza e arrivano continuamente foto di una piazza invasa letteralmente da bambini e da famiglie che finalmente hanno recuperato uno spazio di vivibilità all'interno del quartiere.

Quindi primo percorso avviato di restituzione alla cittadinanza, percorso di valorizzazione, sulla base di un percorso di partecipazione che ha dato delle linee guida che sono state rispettate, di cui daremo poi conto nella presentazione alla

Commissione consiliare del programma di valorizzazione, che è l'elemento fondamentale per arrivare agli accordi di valorizzazione tra il Comune, il Demanio e la Sovrintendenza per il trasferimento, con un percorso analogo a quello dei Forti, quindi che vede in luglio la discussione in Consiglio comunale e nei mesi autunnali, poi, gli atti formali di passaggio secondo un percorso di valorizzazione concordato.

GRILLO (Pdl)

Assessore, fissiamo il mese di settembre per questa Commissione in cui verrà illustrata la progettualità generale. Mi auguro che questa data venga rispettata, considerato che precedenti proposte, vorrei ricordare i Magazzini del Sale di Sampierdarena, c'era l'impegno di fare il punto entro dicembre 2015, cosa che non è avvenuta.

Comunque, la ringrazio per le informazioni e auguriamoci che a settembre la Giunta possa rassegnare questa relazione in Commissione circa gli obiettivi di utilizzo di immobili e aree dell'ex caserma Gavoglio.

CCCLIX INTERPELLANZA N. 51 DEL 09/11/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«PERICOLOSITÀ RIVO CA' DI SCIARRETTA».

- **Segnalata** la pericolosità del rivo Cà di Sciarretta, affluente del torrente Geirato che scende dalla collina di San Giacomo;
- **Evidenziato** che nel 2011 e Settembre 2015 il rio è tracimato provocando danni a case e muri crollati;

INTERPELLA LA GIUNTA

Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati e programmati.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Questo torrente è tracimato nell'alluvione del settembre 2015, ma anche in altre occasioni, provocando non soltanto danni, ma l'invasione del selciato della strada di detriti che preoccupavano i cittadini in termini di transito e di viabilità.

Il rivo Ca' di Sciarretta, che è un affluente del Geirato, che scende dalla frazione di San Giacomo, ha la necessità di porre mani in termini di una manutenzione che possa evitare, anche in futuro, le situazioni di tracimazione che già si sono verificate nelle date che ho indicato verbali, ma per iscritto anche nell'interpellanza.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Grillo, perché devo dire che anche nel recente passato il Municipio ha sollecitato il mio Assessorato affinché si intervenisse. Però, è utile chiarire competenze rispetto anche a rivi e torrenti e affluenti dei torrenti, come lei ricordava.

Abbiamo già verificato, nei mesi scorsi, le criticità che lei ha evidenziato nell'interpellanza nel rio Ca' di Sciarretta, che poi a tutti gli effetti è un rivo che da destra è in sponda del torrente Geirato e poi è ubicato a sud est di Pino Soprano e tra i bacini del Riomaggiore.

Io ho invitato il Municipio ad intervenire affinché si individuino con precisione frontisti. La verità, consigliere Grillo, è che il rio scorre interamente in terreni di proprietà privata. Peraltro, constatato, non soltanto dalle fotografie, ma da un sopralluogo, le criticità maggiori nascono proprio dal fatto che l'alveo è stato ristretto nel corso degli anni in maniera assai significativa, soprattutto per creare anche una stradina di accesso alle varie proprietà che si collocano in quella realtà.

Io ricordo che furono anche segnalate a quei tempi alla Polizia principiale idraulica, una serie di abusi richiedendo dei provvedimenti. Quindi di fatto la sede

del letto è stata ridotta in maniera significativa. Vi è un piccolo canale e questo sicuramente non aiuta nel momento in cui la presenza di detriti, di materiale litoide è presente in alveo.

Io ho richiesto al Municipio, al Presidente, alla Giunta, se non saranno nelle condizioni di poterlo fare, lo farò io in tempi molto brevi, di individuare e comunicare i frontisti. Le competenze che rientrano, in virtù di una normativa con la quale dobbiamo fare i conti rispetto a chi vive e ha attività sulla sponda di un corrente, che riguarda i frontisti, comunicando a loro gli obblighi che la legge prevede.

GRILLO (Pdl)

Assessore, già in passato, soprattutto in occasione delle alluvioni che hanno colpito Genova o, meglio, tanti quartieri di Genova, avevamo posto all'attenzione della Giunta l'esigenza di censire tutti i terreni che insistono lungo i torrenti, onde verificare se di proprietà pubblica o privata, con facoltà – ed è una facoltà di cui può avvalersi la Giunta – di provvedere se è di proprietà pubblica, agli interventi atti ad eliminare che elementi franosi possano invadere gli alvei, ma se questi terreni sono di proprietà privata è facoltà della Giunta produrre delle ordinanze in modo che il privato provveda.

A me risulta che queste notifiche, spesso e sovente, nei confronti dei privati avvengono dopo che sono avvenuti gli elementi alluvionali e quindi le frane e incombenti sui terreni. Sarebbe molto meglio produrre questa operazione di censimento non dopo gli eventi alluvionali, ma prima, perché così credo che i privati possano avere il tempo, nel merito, di provvedere.

Comunque, la ringrazio per le informazioni e mi auguro che l'alveo sia pulito, onde evitare che altri eventi analoghi possano accadere in futuro.

CCCLX INTERPELLANZA N. 62 DEL 03/12/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«CARTA DEI SERVIZI RISTORAZIONE
SCOLASTICA».

Il Sottoscritto Consigliere,

premessi che è stata elaborata una nuova Carta dei Servizi della ristorazione scolastica, che ha modificato radicalmente la vecchia carta in cui il genitore aveva diritto di chiedere il rimborso del pasto "se e solo se una delle due portate fosse risultata mancante e non sostituita con il pasto scorta" (nelle scuole servite da mense veicolate, il pasto scorta è sempre e solo una scatoletta di tonno);

considerato che sono stati riequilibrati parametri di rimborso sono più equilibrati e in particolare "se per più di due volte nell'arco delle sei settimane si rilevasse un ritardo nella consegna dei pasti superiore ai 15 minuti il genitore o chi ne fa le veci può richiedere il rimborso del 50% della tariffa pagata per il pasto e se per più di due volte nell'arco delle sei settimane (ciclo di rotazione del menù), una delle portate principali fosse sostituita con gli alimenti del pasto scorta può essere richiesto il rimborso del 50% della tariffa giornaliera;

considerato inoltre che in materia di ritardi sono stati meglio definiti gli "eventi eccezionali e imprevedibili" motivo di possibili consegne posticipate dei pasti siano finalmente definibili e cioè scioperi, eventi meteorologici gravi, manifestazioni cittadine;

considerato però che, nonostante quanto dichiarato, opportunamente, dall'assessore Boero in diversi incontri, per quanto riguarda la questione dei moduli di rimborso non è previsto il rimborso collettivo e cioè l'accesso ai rimborsi con un solo modulo e con l'elenco scolastico dei presenti in mensa (qualora si sia verificato un disservizio che abbia colpito un intero turno mensa), ma un modulo con il quale vengono raccolte le singole firme dei genitori, i quali, solo loro, avranno diritto al rimborso nonostante il disservizio abbia coinvolto tutti i presenti;

tenuto conto che tale scelta è contraria agli stessi interessi economici della Civica Amministrazione, perché se un genitore (che è coinvolto in un disservizio) non ottiene un rimborso, il comune paga alla ditta, comunque, la parte integrativa, qualora presente, del ticket da 6,5 euro;

interpella la S.V.

per conoscere se non sia opportuno rivedere tale Carta dei Servizi con moduli rimborsi che sia facilmente compilabile dai genitori e che non causi alla C.A. un danno economico ingiustificato

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

Sostanzialmente, nel segnalare questa Carta dei Servizi della ristorazione scolastica, con dei passi avanti – a mio giudizio – notevoli rispetto alla precedente, volevo segnalare un aspetto su cui converrebbe lavorare per la prossima Carta ed è quella dei rimborsi.

Quando un qualunque privato fornisce una merce non adeguata, oppure gli viene venduto qualcosa, c'è un rimborso totale del disservizio che si è creato. Invece, la Carta prevede una sorta di franchigia, cioè che questo rimborso scatti al terzo disservizio in un certo periodo di tempo.

La differenza rispetto alla precedente Carta della ristorazione scolastica è la sparizione del rimborso collettivo. Uno si aspetterebbe che se, per caso, una qualche ditta non fornisca correttamente un certo piatto, tutti coloro che in quel giorno erano presenti e hanno subito il disservizio venissero automaticamente risarciti e, nello stesso tempo, il Comune non pagherebbe la quota del ticket per arrivare ai 6,5 euro.

Invece, con l'attuale Carta dei Servizi è previsto un modulo in cui solo coloro – i genitori, o chi ne fa le veci – che firmano questo disservizio hanno diritto a questo rimborso. Quindi succede che se per qualche motivo (malattia o quant'altro) non è presente il genitore di qualcuno e non si riesce a mettere la firma del genitore di qualcuno che ha avuto il disservizio, questo qualcuno non viene rimborsato e il Comune deve comunque pagare alla ditta il corrispettivo per arrivare ai 6,5 euro.

Visto che l'assessore Boero si era dichiarato, in una discussione, favorevole a trovare la forma più cautelativa verso l'Amministrazione e verso i cittadini, chiedo all'Amministrazione un impegno perché quando la Carta dei Servizi verrà ridiscussa per il prossimo anno, quando c'è la scadenza, si valuti di eliminare la franchigia, nel senso che se c'è un disservizio questo venga, in qualche modo, risarcito, al di là della franchigia e soprattutto venga previsto un rimborso collettivo. Può essere anche un responsabile della ristorazione scolastica della scuola che, verificato che c'è il disservizio, chieda automaticamente il rimborso collettivo ai genitori e liberi l'Amministrazione di compensare fino ai 6,5 euro un pasto che non è stato dato secondo le regole concordate.

ASSESSORE BOERO

Questo della franchigia mi pareva già un punto affrontato nell'incontro scorso per la Carta dei Servizi e naturalmente si può vedere. Però, per quanto riguarda il modulo scaricabile in rete, c'è una nota che, a mio parere, va già nella direzione da lei indicata, cioè: «La presente richiesta è da effettuarsi entro trenta giorni dall'avvenuto disservizio e previo accordo con l'Ufficio territoriale. Il foglio firma – che è quello che, secondo lei, giustamente, dovrebbe essere, ed è così – di seguito riportato può essere sostituito dall'elenco dei presenti disponibile a scuola». Significa che si prende l'elenco dei bambini che sono presenti quel giorno, chi si occupa di questa cosa lo sostituisce. Quindi anche se c'è il modulo firme, questa opzione è data già dall'inizio e, di conseguenza, non ci sono problemi. C'è il foglio di presenza del bambino.

Se vuole, potremmo precisarlo a livello linguistico, però il senso è quello: non firmate più, se c'è chi a scuola si prende il foglio con l'elenco dei bambini presenti e quelli che hanno diritto al rimborso.

Tengo a precisare che però il Comune non pagava se c'era un disservizio, nel senso che quella quota che lei dice di differenziale, il Comune non lo pagava. Però, ciò nonostante, è bene che tutti quelli che hanno avuto il disservizio, in base a un elenco possano essere risarciti.

BRUNO (Fds)

Ringrazio l'Assessore per la sensibilità dimostrata. Sono sicuro che si lavorerà in questo senso, evitando quel possibile equivoco che c'è nella normativa.

Valuterei anche la questione relativa alla franchigia. Non è che voglio ammazzare chi sbaglia. Può succedere. Però, effettivamente, se vado a comprare un qualunque bene e vado a un ristorante e poi, alla fine, una portata non me la portano, a me è successo che poi non mi hanno fatto pagare niente.

Mi sembra logico che se c'è un disservizio, questo venga valutato non in maniera draconiana, però se c'è un disservizio, questo venga valutato al di là di ogni franchigia.

CCCLXI INTERPELLANZA N. 15 DEL 07/06/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE
BENEDICTIS: «MAXISCHERMO PONTEGGI
PALAZZO DELLA REGIONE».

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

CONSIDERATO

- Che l'iniziativa posta in essere dal governatore della Liguria Toti, la quale aveva posto in essere un maxi schermo che copriva i ponteggi del Palazzo della Regione in piazza De Ferrari dove si sarebbero dovuti proiettare immagini di eventi di vario tipo, comunque di indiscusso richiamo turistico, è stata abbandonata dopo una brevissima esperienza;

PRESO ATTO

- Che purtroppo ancora una volta si è persa una importante occasione di promozione della città che avrebbe contribuito ad un rilancio della vita turistica cittadina;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere le ragioni che hanno portato la Civica Amministrazione ad interrompere questa iniziativa che avrebbe potuto avere importanti ricadute promozionali .

Proponente: De Benedictis (Gruppo misto)

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Questo maxischermo in Piazza De Ferrari, a detta di tantissime persone – e anche mia – avrebbe potuto rappresentare un'occasione promozionale per la nostra città. Invece, dopo qualche giorno, basta, non se ne fa più niente.

Se facciamo un passo indietro, vediamo che ci sono tante città nel mondo (Tokyo, New York, Parigi, Londra) che di questi maxis schermi se ne servono proprio per promuovere il turismo della città, anche se non ce n'è bisogno.

Ho letto quella giustificazione dell'autista che se guida l'autobus, vede che c'è la partita, guarda dall'altra parte e va a sbattere contro il paletto della fermata. Mi sembra che non sia quella la verità.

Le chiedo come mai si è interrotta questa opportunità grande per la nostra città e quali sono le vere motivazioni, perché non credo a quella della distrazione di uno che sta guidando, anche perché li passano solo autobus e taxi.

ASSESSORE CRIVELLO

Mi permette di tornare sull'argomento, ma le assicuro che le considerazioni fatte, anche nel recente passato, corrispondono alla posizione dell'Amministrazione. Quest'opportunità mi permette di ritornare e scendere di più nel merito.

Innanzitutto, anche se non è il mio mestiere, il giudizio su questo tipo di proposta, per quanto riguarda la Giunta, è stato da subito un giudizio positivo. Però, la risposta va articolata innanzitutto in un senso, che non è contraddittorio con quello che ho detto poc'anzi: la promozione turistica di una città non è che la all'interno della tua città, evidentemente la fai in altre situazioni. Questo credo lo sappiano tutti, in particolare Carla Sibilla, che questo lavoro lo fa, io credo, egregiamente e la presenza dei turisti a Genova ne sia la testimonianza.

Io ritengo, dando un giudizio politico, che questa esperienza debba insegnare a noi e alla Regione quanto sia importante interagire, confrontarsi, non attraverso i tecnici, ma attraverso un tavolo più politico, perché il presidente Toti ha scritto – poi si sono confrontati i tecnici – e in virtù anche di questo rapporto, forse, non sono state del tutto chiare le finalità dalla Regione, ma anche le nostre argomentazioni dal punto di vista politico. Ma non è una critica. Credo che dobbiamo fare tesoro di questa roba, perché gli interessi sono comuni.

L'accordo sull'iniziativa c'era e c'è tuttora. Tant'è vero che da subito la Civica Amministrazione ha messo a disposizione la struttura dell'Accademia Ligustica, che è di proprietà del Comune, per poter posizionare i proiettori.

Lei usava il termine “interrotto”, non abbiamo interrotto, ma abbiamo chiesto una diversa articolazione e questo l'ho fatto anch'io, in più di un'occasione, che tenesse conto della bella proposta, ma anche delle esigenze più complessive della città.

Lei dice che è una scusa, ma non è una scusa. Esiste un Codice della Strada, che è nazionale, non è genovese e l'articolo 23 parla chiaro. Non passano solo i taxi e gli autobus in Piazza De Ferrari, ma vi è una strada molto trafficata, che è Via Vernazza, che dà accesso a Piazza De Ferrari e a Via XX Settembre. È chiaro che in virtù di questa normativa, sulla base di assunzioni di responsabilità di chi deve firmare le ordinanze, la piazza andava chiusa.

Il ragionamento che faccio e che abbiamo argomentato più di una volta è che chiudere per novanta giorni quella piazza, chiudere la fontana di Piazza De Ferrari, perché era evidente ed era giusto, dal punto di vista acustico quella fontana produceva un rumore che danneggiava la proiezione, ma non solo. In giornate anche non dico di un vento particolare, ma con la presenza di vento, è chiaro che bagni tutti. In più di un'occasione è capitato di doverla chiudere.

La nostra proposta credo si caratterizzasse e tuttora si caratterizzi sul buonsenso, non abbiamo detto di non farlo, abbiamo detto per evitare novanta giorni di chiusura facciamo i fine settimana, che era venerdì, sabato e domenica, per ogni mese, per tutti i mesi che ci separano da ottobre.

Non solo. In virtù delle caratteristiche di quella piazza, abbiamo proposto alla Regione una diversa location, per utilizzare anche altre realtà in cui non si corresse il rischio di produrre quelle difficoltà e quelle criticità.

Quindi la volontà di collaborare c'era e c'è tuttora. Io credo ci sia anche la disponibilità, nell'eventualità potessero nascere proposte diversamente articolate, anche in luoghi diversi da quello che è stato proposto, ma anche lì con le caratteristiche che ricordavo poc'anzi, la disponibilità del Comune c'è tutta e non

vi è mai stata la contrarietà. Vi è stata la volontà di ragionare in maniera diversa, articolando la proposta in maniera differente.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Assessore, ho sentito le sue argomentazioni. Lei ha parlato del fatto che si può interagire con la Regione, della volontà di collaborare, giudizio positivo, interessi comuni, l'accordo c'è ancora e quant'altro. E allora facciamo qualcosa. Se pensiamo a quelle luci che potrebbero dare fastidio agli autisti dei taxi o altro, come ci rapportiamo con quelle luci alla Fiera? Quei cartelloni sopra l'entrata della Fiera sono veramente fastidiosi per la vista, però non è mai successo niente.

D'accordo che lì reclamizzano ristoranti, negozi ed altro, però direi che visto che lei ha detto che esiste la buona volontà, la predisposizione e, d'altra parte, sarà così anche per la Regione, sfruttiamo ancora questi tre mesi estivi, per fare in modo che anche l'immagine della nostra città venga rafforzata. L'unica cosa che va abbastanza bene adesso in città è il turismo. Per tutto il resto abbiamo molta sofferenza. Allora, non diamo una pedata anche al turismo.

CCCLXII INTERPELLANZA N. 9 DEL 10/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«PROVVEDIMENTI RELATIVI A VALLETTA
CARBONARA».

Richiamate le sotto elencate iniziative Consiliari:

- Mozione relativa a Valletta Carbonara San Nicola approvata dal Consiglio Comunale nel giugno 2013.
- Art. 54 discusso in Consiglio Comunale il 18 febbraio 2014

Richiedo informazioni sui provvedimenti adottati e quelli programmati

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Su Valletta Carbonara, la competente Commissione consiliare aveva effettuato un sopralluogo il 5 aprile 2013, con audizione del comitato dei cittadini che su quest'area, da anni, formulavano proposte per un utilizzo degli spazi all'interno esistenti, in modo particolare finalizzate a sfruttare al massimo le aree ad uso agricolo e florovivaistico.

Poi, è stata presentata una mozione in Consiglio comunale, discussa nel giugno del 2013, che ovviamente io risparmiò all'Aula, nel corso della quale venivano ancora evidenziati alcuni obiettivi meritevoli di approfondimento, tipo quella di escludere la possibilità di una nuova edificazione, di acquisire nei tempi e con le modalità consentite dal Patto di stabilità la disponibilità delle aree della Valletta Carbonara, di perseguire l'assegnazione delle aree in comodato d'uso gratuito ad imprese giovani, che presentino progetti innovativi, a creare un osservatorio del paesaggio rurale in collaborazione con la Facoltà Urbanistica e l'Orto Botanico dell'Università di Genova, ad inserire il complesso della Valletta all'interno dei già previsti circuiti museali. Sono alcuni obiettivi e non tutti quelli previsti nella mozione.

Poi, il 18 febbraio 2014 è stato discusso un articolo 54 nel merito. Volevo ricordare che in quell'occasione l'iniziativa del 54 era stata presentata dalla collega Pederzoli, da parte mia e da parte del collega Chessa e durante l'illustrazione di questo articolo 54, a cui aveva risposto il vicesindaco Bernini, si erano ripuntualizzati gli obiettivi e alcune proposte di utilizzo dell'area.

Con questa iniziativa consiliare, rispetto soprattutto alle iniziative che io ho citato, chiedo informazioni circa i provvedimenti adottati o quelli programmati, premettendo che sarebbe opportuno, anche su questo obiettivo, nei mesi autunnali, al massimo, fare il punto concreto di ciò che è possibile realizzare in questo ciclo amministrativo.

ASSESSORE BERNINI

Questo è un percorso che ha richiesto molto tempo per la sua particolarità. Si tratta di un'area che appartiene a un legato testamentario che la connette all'albergo dei poveri e, di conseguenza, il percorso che avevamo pensato di intraprendere inizialmente dell'acquisto di quest'area, ci è stato poi detto essere impossibile, perché nel caso di acquisizione di un pezzo qualunque dell'insieme del complesso, quindi staccando l'area verde dell'albergo dei poveri, sarebbe andato a crollare tutto il sistema di legato testamentario e quindi sarebbe passata ad altri la proprietà, non più alla Fondazione Brignole, ma ad altri la proprietà dell'intero patrimonio immobiliare.

L'accordo che è stato sviluppato con il nuovo commissario è quello di arrivare a delle permuthe, anche perché noi abbiamo, come proprietà comunale, lo Scaniglia Tubino, che invece è adatto a svolgere attività di residenza protetta e così si sta utilizzando quell'area. Quindi sarebbe opportuno trasferire quella proprietà alla Brignole, che fa attività di carattere sanitario e acquisire noi la proprietà, o il diritto di superficie di lunga durata di aree limitrofe.

Questo è quello che stanno sviluppando gli uffici del Patrimonio, insieme al commissario della Brignole. Io l'ho incontrato l'altro ieri per un monitoraggio della situazione. Di fatto, si è scoperto che, nel tempo, tutta una serie di interventi che erano stati fatti nell'area non erano stati accatastati. Quindi c'è un percorso di regolarizzazione dal punto di vista della legittimità dell'intero complesso e, nel frattempo, si stanno sviluppando, con la regia del Municipio e degli abitanti, degli interventi di uso verde di quell'area.

Quando sarà completato, invece, il processo di regolare acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale dell'area stessa, a quel punto sarà possibile anche sviluppare, insieme con l'Università, il percorso di cui, giustamente, ricordava la discussione già avuta in Consiglio il consigliere Grillo.

I tempi sono stati più lunghi del necessario, a mio parere. Però, mi rendo conto che gli Uffici hanno affrontato una complessità che nel passato non avevano mai visto.

Dal punto di vista della possibilità di uso dell'area, invece, dei cittadini e del Comune, noi abbiamo mantenuto, per ora, il contratto di locazione, che comunque ci consente di utilizzare l'area. Per cui, il Municipio organizza la parte degli orti e, nel frattempo, il gruppo legato a Mariotti, legato alla Facoltà universitaria e all'Istituto di Botanica, sta continuando a sviluppare un percorso progettuale per un uso verde dell'area stessa.

Mi auguro che sia possibile davvero a settembre presentare il completamento definitivo, anche con tutte le parti burocratiche che sono in corso, del passaggio definitivo al Comune di Genova della piena disponibilità dell'intera area di Valletta.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il Vicesindaco per le informazioni fornite. Volevo anche ringraziare il comitato dei cittadini per il notevole impegno profuso rispetto alle prospettive di utilizzo di quest'area.

Diciamo entro ottobre, Vicesindaco. Si ricordi lei. Non si faccia sollecitare per organizzare questa Commissione consiliare, al fine di fare il punto di ciò che è possibile concretare entro la chiusura del ciclo amministrativo.

CCCLXIII INTERPELLANZA N. 3 DEL 20/02/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«PROGETTI E PROGRAMMI PER ATTIVITÀ
SPORTIVE A SEGUITO RIASSETTO AREA FIERA».

- **Evidenziata** l'importanza di un Palasport a Genova atto a soddisfare le esigenze del mondo sportivo.
- **Richiamate** le audizioni avvenute in Commissione, sul progetto "Riassetto area Fiera".
- **Rilevate** le dichiarazioni del Presidente Nazionale del Coni Giovanni Malagò del 10/2/2015.

Richiede a Sindaco e Giunta notizie relative a progetti e programmi della Giunta atti a soddisfare la domanda delle associazioni sportive.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

Questa interpellanza è datata 20 febbraio 2015 e faceva seguito all'audizione che avevamo avuto qui in Commissione in merito alle proposte che erano apparse sulla stampa, proposte del Coni di utilizzare il Palasport ai fini di soddisfare le esigenze del mondo sportivo.

Le notizie stampa in allora riportavano anche le dichiarazioni del presidente nazionale del Coni, Malagò, che prefigurava uno scenario finalizzato ad attivare i meccanismi per acquisire risorse da parte del credito sportivo. Lei si ricorderà che rispetto a queste questioni, già in occasione di un articolo 54, lei aveva fornito delle risposte interlocutorie, che io riassumo molto brevemente. Dice: «Se vi sono proposte del Coni mi siano formalizzate. Se vi sono proposte corredate anche della disponibilità del Credito Sportivo di finanziare l'operazione, mi vengano fornite. Dopodiché – affermava lei – attiverò tutti i meccanismi autorizzativi, se è del caso». Però, è passato molto tempo.

Volevo ricordare che, nel frattempo, vi sono state molte iniziative consiliari, sempre sulle problematiche della Fiera, quelle riguardanti i rapporti Fiera-Ucina, l'incognita che il Salone Nautico potesse ancora rimanere a Genova nelle date storiche. Volevo ricordare l'emendamento che il Consiglio comunale ha approvato finalizzato a garantire l'occupazione a tutti i dipendenti della Fiera. Volevo ricordare ancora che – notizia di questi giorni – duecento immigrati sono stati collocati all'interno di un padiglione della Fiera.

Assessore, lei mi scusi, però è giusto, parlando della Fiera, fare un punto anche su queste questioni, perché se venisse confermato il Nautico a settembre, potremmo avere una concomitanza del Salone Nautico con duecento immigrati che occupano gli spazi in Fiera.

Concludendo, io ritengo che sulle problematiche della Fiera sia opportuno, alla luce anche delle linee di indirizzo dell'architetto Piano e dei meccanismi che, abbiamo letto dalla stampa, verranno attivati da parte della Giunta per verificare eventuali proposte che scaturissero da una ricerca sul territorio, forse credo sarà opportuno in autunno fare veramente il punto definitivo, di come saranno destinati gli spazi Fiera, per quale utilizzo e, al tempo stesso, fare il punto anche sulle prospettive concrete degli eventi fieristici in città.

ASSESSORE BERNINI

In realtà, il fatto che sia stata posta oggi mi consente di dare informative rispetto alle ultime situazioni critiche che si sono sviluppate proprio su quell'area e quindi, di fatto, diventa nuovamente attuale. Nel frattempo, è vero che l'incontro con il Presidente del Coni io l'ho avuto, è venuto qua a Genova, ha confermato le dichiarazioni che aveva, a suo tempo, consegnato alla stampa sulla disponibilità del Credito Sportivo a finanziare l'operazione. Con i Servizi aveva illustrato, a grandi linee, come poteva reggere economicamente e quali erano le attività sportive che potevano essere contenute dentro un'opera importante di riqualificazione del Palasport, sia dal punto di vista strutturale, che dal punto di vista anche della possibilità di intervenire sul miglioramento della classe energetica del palazzo.

Naturalmente, sia per quanto riguarda le proposte fatte da Coni Servizi, sia per quanto riguarda, più in generale, il disegno posto dall'architetto Piano, il cosiddetto Blueprint, l'esigenza era quella che venissero mantenute le quantità di commerciale che il Consiglio comunale ha inserito nella pianificazione urbanistica: un distretto tematico che, nel caso specifico della proposta Coni, era legato allo sport, cioè materiale per lo sport, palestre, eccetera.

Io sono reduce da un incontro piuttosto animato venerdì con l'assessore al commercio, Rixi, che ha presentato un disegno di legge presso il Consiglio regionale; giovedì avrò un'audizione nella Commissione regionale che si occupa di questo disegno di legge. Il disegno di legge affronta i luoghi dove sarà possibile fare centri commerciali tematici, grandi superfici di vendita ed esclude assolutamente la zona della Fiera come area in cui sia possibile fare questo insediamento. Di conseguenza, leva l'elemento fondamentale che consentiva all'operazione Coni Servizi di stare in piedi. E mette in difficoltà anche il bando

che dovrà essere fatto sul BluePrint, che comprendeva la possibilità di realizzare questi distretti tematici dentro il territorio della Fiera.

Le motivazioni sono un po' particolari, perché hanno dato all'Unioncamere l'incarico di fare l'analisi sulla sostenibilità delle aree; la Fiera non aveva, di per sé, degli elementi negativi, mentre per altre che poi sono state accettate c'erano. L'elemento negativo lì era considerato il fatto che fuori dalla Fiera era zona esondabile. Quindi non tanto la Fiera, che non è esondabile, ma la parte fuori, veniva considerata talmente.

I Comuni, anche non dello stesso colore politico del Comune di Genova, hanno già espresso un parere molto negativo su questo provvedimento, ritenendo che sia lesivo degli interessi del Comune, ma soprattutto che sia incostituzionale per il modo in cui è stato sviluppato. Però, nei prossimi giorni ci sarà una discussione del Cal. Mi auguro che ci siano delle modifiche sostanziali alla norma, perché se queste non ci fossero, ci sarebbe una grossa difficoltà nel rendere davvero possibile il progetto che era stato presentato da parte del Coni.

Io sono convinto, dopo averlo visto e discusso anche con Malagò, che stesse in piedi economicamente e offrisse una risposta alla domanda di attrezzature sportive e di impiantistica sportiva un po' particolare, che a Genova non ha una presenza sufficiente rispetto a quanti sono quelli che praticano questo tipo di sport e che, di conseguenza, e si fosse riusciti a portare a casa questo progetto, avremmo avuto un bel risultato per la città. Nei prossimi giorni, affronteremo nel dettaglio questa questione del limite posto da quello che per ora è un disegno di legge, perché deve ancora passare in Consiglio, ma che se restasse con queste caratteristiche, ci impedirebbe di continuare in quell'ipotesi.

GRILLO (Pdl)

Io ritengo, Vicesindaco, competa soprattutto al Sindaco della città. Io ho un po' divagato sulle problematiche generali della Fiera, ma prima della chiusura estiva del Consiglio comunale, sarebbe opportuno che il Sindaco prefigurasse uno scenario di quello che accadrà nelle prossime settimane in Fiera, sia per quanto riguarda i dipendenti in attesa di collocazione, sia le prospettive concrete del Salone Nautico e i rapporti Fiera e Ucina. Io credo che questa sia un'emergenza e sarebbe opportuno che il Sindaco, o in Consiglio comunale, o in un'apposita riunione di Commissione, queste questioni affrontarle con tempestività.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti che lei ha citato con l'assessore Rixi, come spesso e sovente io ho proposto in aula, sarebbe opportuno che sul disegno strategico della Fiera, che ha una stretta connessione con le problematiche del Palasport, eventualmente di audire anche l'Assessore regionale. Lei può farsene interprete. Io credo che il Consiglio comunale di Genova e la Commissione consiliare possa, nel merito, eventualmente, esprimere le proprie opinioni. Quindi prima che la Regione deliberi, sarebbe opportuno questo passaggio di confronto anche con la Commissione consiliare propedeutica ad eventuali atti di competenza del Consiglio comunale.

CCCLXIV

**INTERPELLANZA N. 15 DEL 11/03/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«ABUSIVISMO COMMERCIALE ZONA EXPO».****PREMESSO**

- Che dell'annosa ed ormai cronicizzata situazione degli ambulanti abusivi che invadono sempre in maggior numero l'area che va dal Galeone fino all'Acquario invadendo altresì anche l'area Expo, compreso il posteggio delle moto, senza parlare di Piazza San Giorgio e Turati, si sono spesi chilometri e chilometri di parole, inchiostro, promesse, ipotesi tutte sfociate nel semplice nulla di fatto al quale questa Giunta ci sta abituando da quasi tre anni;

VISTO

- Che sabato mi è stato segnalato da alcuni cittadini che il percorso in Darsena, dal Galeone all'Acquario era pressoché impraticabile da parte di cittadini e turisti in quanto lo spazio era completamente invaso da lenzuola bianche messe a terra con relativa merce esposta;

APPRESO

- Che nella mattinata di mercoledì 4 marzo u.s. si è verificata una nuova situazione di alta tensione tra gli abusivi maghrebini e agenti di Polizia Municipale e Forze dell'ordine intervenuti su sollecitazioni di telefonate da parte di cittadini e commercianti veramente esausti della situazione;
- Che addirittura pare che gli stessi ambulanti irregolari abbiano chiesto l'assegnazione di un'area per poter vendere "pagando anche 5 euro al giorno per poter lavorare", in quanto saturi di tale situazione;

LETTO

- Attraverso la stampa cittadina le ennesime dichiarazioni dell'Assessore alla Legalità che richiede ancora tempo per decidere e che lasciano molto sconcertati: "...non è facile trovare una soluzione perché ci sono molti problemi dal punto di vista legale. Eppoi serve il dialogo perché dovunque si vogliono sistemare gli ambulanti ci sono cittadini pronti a scendere in piazza per dire no", come se in quasi tre anni non abbia avuto tempo adeguato sia per superare i presunti cavilli legali sia per dialogare con la cittadinanza: il vero problema è che non si è voluto affrontare il problema e che ora la situazione è ormai fuori controllo;

INTERPELLA LA S.V.

Per conoscere

- Prima di tutto la posizione proprio di Lei, Sig. Sindaco, che a questi temi non ha mai voluto esporre il proprio parere, né in sede consiliare né attraverso la stampa, e le eventuali soluzioni del caso;
- Come è possibile che in quasi tre anni dall'insediamento la Sua Giunta non solo non ha mai affrontato il problema, e si vorrebbe comprendere se per inerzia o per scelta politica, ma ha portato la situazione fuori controllo al punto di mettere a rischio l'incolumità di agenti di P.M. e delle Forze dell'ordine, dei cittadini, dei turisti e degli stessi abusivi ogni qualvolta si arrivi al controllo o alla perlustrazione della zona;
- Se in quasi tre anni il dialogo con i cittadini ed i commercianti è risultato così impossibile per intemperanza da parte di loro o se invece è stato il vedere l'assenza della Giunta di fronte al fenomeno a creare non il fronte del "no" bensì un'insofferenza visto che chi è perbene paga le tasse e rispetta le regole è sistematicamente *bistrattato* da questa Amministrazione., sempre invece attenta ai diritti degli illegali e dei clandestini.

Proponente: Balleari (Pdl)

BALLEARI (Pdl)

Ha fatto bene, Presidente, a ricordare la data in cui ho presentato questa interpellanza, perché è passato circa un anno e mezzo. Era firmata, insieme a me, dal collega Rixi e nel frattempo ci sono state le elezioni regionali, è diventato Assessore. I problemi sono sempre rimasti gli stessi, Assessore, non sono cambiati minimamente.

Anzi, proprio in questa interpellanza avevo citato anche un virgolettato suo che era apparso sui giornali, dicendo che: «Non è facile trovare una soluzione perché ci sono molti problemi dal punto di vista legale. E poi serve il dialogo,

perché dovunque si vogliano sistemare gli ambulanti, ci sono cittadini pronti a scendere in piazza per dire no».

Io avevo fatto una problematica per quanto riguarda esattamente l'area Expo, l'area del Porto Antico, dove, fino a domenica, perché l'ultimo volta che ci sono andato era domenica, sono andato a correre, c'erano lenzuolate di roba contraffatta, un mare di extracomunitari che vendevano questa roba, in barba alle leggi, in barba a quello che il Comune dice, che dovrebbero essere sanzionati, perché chi vende merce illegale dovrebbe essere sanzionato. Non è cambiato nulla, assolutamente.

Qualche cosa è cambiato: al mercato di merce illegale del Porto Antico abbiamo aggiunto Turati. Cioè Turati c'era già prima; adesso ci siamo spostati in Corso Quadrio, con un dispendio di energia, anche di denari – anche se lei scuote la testa come a dire di no –, di soldi pubblici, che pagano i cittadini.

Noi qua siamo nella condizione di tutelare chi frega lo Stato, il Comune, perché chi paga le tasse regolarmente viene regolarmente penalizzato; chi, invece, non paga nulla, anzi spesso utilizza queste forme di commercio illegale come copertura di qualcosa di illegale, viene tutelato e non si può fare nulla.

È passato del tempo e in questa interpellanza io chiedo com'è possibile che in quasi tre anni dall'insediamento la sua Giunta, rivolta al Sindaco. A questo punto chiedo come mai, passati quattro anni e mezzo dall'insediamento di questa Giunta, nulla è cambiato, ma è solo peggiorato?

Assessore, l'altro giorno sono andato in televisione a un programma e ho detto che per lei dovremmo istituire un nuovo assessorato, che è quello dell'assessorato all'illegalità, perché per quanto mi riguarda lei tutela soltanto l'illegale. Non facciamo niente per le persone normali. Pertanto, come ho già chiesto per altre vicende – nel frattempo sono avvenuti ferimenti, sconti, la sicurezza è andata dov'è andata – io le chiedo se stiamo facendo qualcosa di concreto per dare delle risposte alla cittadinanza, o se stiamo giocando al salto al fosso per arrivare alla data di fine mandato.

ASSESSORE FIORINI

Consigliere Balleari, in più occasioni noi abbiamo parlato e affrontato in aula queste tematiche. Io credo che la premessa comune dalla quale noi dovremmo partire è che è assolutamente un interesse bipartisan quello che in tutta la città – ma in questo momento stiamo parlando dell'area Expo, quindi un'area con un'alta densità di cittadinanza e alto interesse turistico – ci sia la massima fruibilità del territorio e il massimo rispetto della legalità.

Questo io spero che lei non lo metta in dubbio. Il tema della legalità è un tema che sta a cuore di questa Giunta. Io capisco che nell'ambito del libero diritto di critica politica si possano dire anche delle cose un po' più di colore, ma il progetto Chance e l'intervento che c'è stato in Via Turati è stato vagliato e approvato dal Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, che riunisce le massime autorità di pubblica sicurezza, ivi compreso il Prefetto. Questo ha avuto una sua attenzione e un suo vaglio molto attento.

Ovviamente, sempre pronti ad analizzare nel merito tutta una serie di situazioni, ma la struttura del progetto ricade nella massima legalità, tant'è vero che lo fanno molte città europee e altre città italiane.

Il tema che lei aveva posto giustamente, credo, perché è un tema comune a tutta la città, era quello di problematiche su queste aree, che sono aree anche molto differenti.

Noi avevamo – e lei le cita nella sua interpellanza – le aree del Galeone, dell'Acquario e della Darsena, contraddistinte da un fenomeno soprattutto di falso, quindi di contraffazione, che costituisce un reato, che normalmente si accompagna anche alla ricettazione, quindi punibile penalmente. Dall'altra parte, il tema del cosiddetto mercatino – lo dico per semplificare, non perché io lo considerassi un mercato – di Via Turati.

Al tempo della sua interpellanza noi non avevamo ancora il progetto Chance e quindi avevamo tutti i giorni un intervento di Polizia Municipale piuttosto consistente, che aveva un costo notevole, perché l'anno scorso, in questo periodo, noi avevamo già effettuato 2563 ore di presidio della Polizia Municipale, a fronte del fatto che tutti i giorni c'era un fuggi-fuggi, abbandono di merci, o povere cose sul terreno, l'impossibilità di controllare nel marasma che si veniva a creare, situazioni di pericolo per mamme col passeggino che erano presenti in quell'area e l'assoluta impossibilità dei servizi commerciali su quella zona, quindi parliamo di Raibetta, San Giorgio e Turati, di attuare una qualunque forma di promozione di quelle che erano le loro attività.

Attualmente in quell'area l'Assessorato alla mobilità e l'Assessorato all'ambiente stanno predisponendo una serie di interventi di riqualificazione, alcuni sono già avvenuti. Cito, ad esempio, anche i dehor che ci sono in collaborazione con i commercianti, si è costituito un Civ. Si sta cercando di promuovere rispetto a questo fenomeno che era un fenomeno che, a parte le possibili ricettazioni, su cui qualunque situazione in cui venga posto in vendita qualcosa è meritevole di controlli, quindi dobbiamo tenere sicuramente alta la guardia, ma questo fenomeno assolutamente disordinato in quell'area è adesso mutato.

Poi, che lei possa avere le sue valutazioni è assolutamente legittimo, ma rispetto all'area di Raibetta è innegabile che la situazione sia maggiore gestita.

Per quanto riguarda l'area Galeone e Acquario, l'anno scorso era gestita da un'ordinanza del Questore che ne attribuiva la responsabilità alla Guardia di Finanza e sul falso interveniva il Reparto Commercio, con una consistenza che, come Giunta, abbiamo ritenuto troppo esigua.

Da questo punto di vista, sia sulla base degli accordi al Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica, vi è stato un intervento più massiccio da parte della Guardia di Finanza, vorrei citare, soltanto a marzo di quest'anno, un intervento di indagine complessa, che ha portato al sequestro di cinque immobili e di oltre 1,4 milioni di prodotti contraffatti, otto ricamatrici professionali, dieci macchine da cucine, tutta una serie di materiali, ventuno soggetti in stato di libertà e uno in stato di arresto, si tratta di cittadini italiani, senegalesi e cinesi. Ad aprile la Guardia di

Finanza era già intervenuta, quindi non solo con i controlli sul posto, ma con attività di intelligence, con settantaquattro interventi e ottantatre denunce, quindi questo era il bilancio dei primi tre mesi. Ed è di pochi giorni fa il bilancio da parte della Guardia di Finanza genovese che per interventi, soprattutto in quelle aree, ne ha effettuati 146 con 301.775 prodotti sequestrati, 160 denunce. E ha unito anche un'attività di sensibilizzazione della partecipazione alla manifestazione *Stile artigiano*, proprio per sensibilizzare anche i cittadini sull'importanza di non acquistare prodotti contraffatti. Quindi questo è il secondo versante di illegalità, quello sulla contraffazione.

Per parte nostra abbiamo aumentato – e di molto, l'ho detto anche oggi in un articolo 54 – quello che è un presidio sulla zona di competenza Polizia Municipale, cioè Caricamento, Via Ponte Reale, Piazza Banchi, dove, soprattutto nei giorni festivi, dove si raggiungere dodici/quattordici persone, compresa la Polizia giudiziaria, l'attenzione a un presidio minuto di un territorio, nell'ottica di una maggiore fruizione dei cittadini e di una migliore fruizione turistica è costante.

Sicuramente si può essere migliorare, quindi noi crediamo che il percorso sia stato fatto, ma che dobbiamo andare comunque a implementare sia per parte nostra, sia riguardo alla collaborazione con le altre istituzioni.

BALLEARI (Pdl)

Visto che l'Assessore si è particolarmente dilungato nella risposta, io sarò brevissimo dicendo che non sono soddisfatto. Lei dice che si può sempre migliorare. Io dico che non si sarebbe dovuto peggiorare, cosa che invece, in questi quattro anni, è avvenuta. Pertanto, mi sembra un pochino che lei abbia dato questa risposta così ampia di particolari per carcere di convincersi di aver fatto qualche cosa di buono, quando di buono, in questo caso, non ha fatto assolutamente niente.

Consiglio comunale del 5 luglio 2016

CCCLXV

**INTERPELLANZA N. 22 DEL 24/04/2015
PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO:
«DEGRADO DI NERVI».**

Tenuto conto che Nervi ha rappresentato, per moltissimi anni, l'eccellenza del turismo cittadino che, grazie alle particolari condizioni climatiche, consentiva un costante flusso turistico anche nei periodi abitualmente definiti di "bassa stagione" con la presenza di una clientela medio alta e di lunga permanenza;

visto il progressivo decadimento che da circa 30 anni caratterizza questa delegazione che ha vissuto la cancellazione di importanti manifestazioni artistiche e culturali, primo fra tutti i famosi "balletti di Nervi" che richiamavano un turismo internazionale;

preso atto che la prospettiva di un rilancio di immagine, da anni proclamato a gran voce per scopi elettorali, anzichè realizzarsi sembra invece configurarsi in un ulteriore decadimento visto che strutture importanti dal punto di vista turistico come:

- la presenza del ristorante "Marinella" che continua ad essere inesorabilmente chiuso;
- Villa Gropallo chiusa per lavori;
- dall'inizio della settimana risulta chiuso, anche se temporaneamente, il parcheggio della stazione;
- si prospetta anche la definitiva chiusura della piscina dei parchi;

SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE

per conoscere, nei dettagli, quali iniziative si pensa di intraprendere per avviare una inversione di tendenza all'attuale progressivo degrado;

come si pensa di intervenire nell'imminente stagione turistica, ormai alle porte, per superare o quanto meno ridurre i disagi rappresentati dalle sopra descritte chiusure.

Proponente: Lauro (Pdl)

LAURO (Pdl)

Volevo sapere quale assessore mi risponde...

L'assessore Porcile. Assessore, dovremmo mettere la moviola, perché quest'atto è stato presentato ad aprile del 2015, proprio per l'imminente stagione turistica. Questa stagione è già finita, anche la seconda. Le faccio delle domande ormai superate, Villa Gropallo, eccetera.

Sinceramente, farle fare uno spot elettorale non mi interessa. Vedo che, comunque, il degrado di Nervi è già evidente a tutti. Io ritiro la mia interpellanza, perché ormai è superata e le domande che le avevo fatto sono ormai assolutamente non solo superate, ma in parte anche chiuse e chiuse non bene.

Presidente, mi scuso, se non dispiace all'Aula, dopo due anni, ritiro l'interpellanza perché diventa uno spot elettorale per questa Giunta che non se lo merita.

(Dalle ore 17:32 presiede Balleari)

CCCLXVI INTERPELLANZA N. 46 DEL 26/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«SCOLMATORE DEL BISAGNO».

- **Evidenziato** che il progetto per lo scolmatore del Bisagno, con cantiere che si aprirà all'interno della piscina Sciorba, non è ancora definitivo ma già si agitano i comitati. Centocinquanta famiglie, circa 250 persone, sono preoccupate per la stabilità dei palazzi, pur consapevoli della necessità di realizzare un'opera attesa da oltre 40 anni che servirà a prevenire le piene del torrente alleggerendone la portata;

- **L'Assessore Crivello** in risposta alla preoccupazione dei cittadini ha dichiarato: "Eseguiamo costanti verifiche geologiche, i lavori si svolgeranno in piena sicurezza".

Quanto sopra premesso

Richiedo notizie aggiornate in merito.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

L'interpellanza richiama le notizie stampa del 26 ottobre 2015, riferite al progetto per lo scolmatore del Bisagno, con cantiere che si aprirà all'interno della Piscina Sciorba, evidenziando che il progetto non è ancora definitivo, ma ciò nonostante la notizia stampa, vengono citate anche le dichiarazioni dell'agitazione dell'apposito comitato che si era istituito in zona, rappresentativo di 150 famiglie, preoccupate per la stabilità dei palazzi, pur consapevoli della necessità di realizzare un'opera attesa oltre quarant'anni.

Sempre dalle notizie stampa, l'assessore Crivello, in risposta alla preoccupazione dei cittadini, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Eseguiamo costanti verifiche geologiche. I lavori si svolgeranno in piena sicurezza».

L'iniziativa è datata 26 ottobre 2015. Con l'odierna iniziativa chiedo se vi sono notizie aggiornate in merito.

ASSESSORE CRIVELLO

Io riterrai utile, se condiviso, nelle prossime settimane – poi vedremo di decidere insieme quando – la convocazione di una Commissione, vediamo se alla ripresa delle attività dopo le ferie, per approfondire ulteriormente il tema, perché nel corso di queste settimane vi sono state delle evoluzioni, frutto di un lavoro condiviso e sinergico tra la Regione, il commissario straordinario, che naturalmente ha la competenza, la Civica Amministrazione, l'individuazione di un Rup nella figura dell'ingegnere Pinasco, Italia Sicura che, com'è noto, ha garantito i finanziamenti e Invitalia che è stata, di fatto, la centrale di committenza in tal

senso, perché nel corso di questi mesi, quando non è stato poi possibile, anche se era abbastanza scontato, poter affidare all'impresa che curò il progetto dello scolmatore, progetto 2007. Ma era necessario attivare una gara, questa individuazione da parte anche del commissario straordinario, in qualche modo, ha garantito, da questo punto di vista, di poter attivare lo studio del progetto esecutivo, con la possibilità anche di valutare una traslazione rispetto alle dichiarazioni fatte in quella fase, che rientravano nel progetto del 2007 e un adeguamento dell'opera di sbocco a mare. Ma anche il possibile potenziale nuovo posizionamento della galleria scolmatrice, rispetto a quella del previsto progetto che citavo poc'anzi del 2007. Quindi con la possibilità di scendere più tra il parcheggio della piscina e l'attività sportiva del campo di calcio.

Quindi da questo punto di vista, questa soluzione del tracciato sarà valutata questa ipotesi, questa variante dai progettisti per la redazione del progetto esecutivo. Però, io voglio ribadire che indipendentemente dal tipo di soluzione, quelle mie dichiarazioni erano legate a un principio fondamentale, che è quello del rispetto delle leggi e delle norme, nel senso che qualunque progetto esecutivo, è evidente, essendo un obbligo di legge, propedeutiche sono le indagini, gli studi per la realizzazione di specifiche indagini geologiche, idrologiche e geognostiche. Queste sono azioni integrative che debbono necessariamente essere attivate, viste le norme di legge in corrispondenza della nuova opera, in questo caso, dell'imbocco della galleria.

Io penso che nei prossimi mesi sarà opportuno insieme condividere tale percorso ed era anche per questa ragione, consigliere Grillo, che era stato nominato, formulato e costruito un Osservatorio che, in qualche modo, coinvolgere tutti e tre i Municipi nelle varie fasi dei lavori e progettuali, che sono il Municipio della Media Valbisagno, la Bassa Valbisagno e il Levante. Però, è chiaro che l'Osservatorio entrerà a pieno regime nel momento in cui verrà definito il progetto.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio l'Assessore per le informazioni e ovviamente in autunno, come lei peraltro ha proposto, sarà opportuno fare il punto sulla progettualità, ruolo e funzioni dell'Osservatorio. Comunque la ringrazio.

CCCLXVII INTERPELLANZA N. 48 DEL 26/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«MERCATO COPERTO DI NEGRO».

- **Richiamate** le notizie stampa del Giugno 2015 attinenti al mercato coperto Dinegro, relative a:
 - **Riassetto** dell'edificio di 420 mq. con parcheggio privato;
 - **Trattativa** in corso tra Comune e compartecipazione finanziaria di Conad per spazi vendita;
 - **Assessore Piazza:** entro Luglio la trattativa si conclude e nel 2° semestre inizieranno i lavori.

Per quanto sopra evidenziato

Si richiedono notizie circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (Pdl)

GRILLO (Pdl)

La stampa era ampiamente diffusa rispetto alle problematiche del mercato coperto di Di Negro, evidenziando che l'edificio è di 420 metri quadrati, che il Comune aveva instaurato un rapporto con la Conad per spazi vendita. Lei, assessore Piazza, aveva dichiarato in allora che entro luglio del 2016 si sarebbe conclusa la trattativa e che nel secondo semestre sarebbero iniziati i lavori.

Poi apprendo, in questi giorni, in data 29/6/2016, in riferimento al mercato di Via della Libertà, un'altra sua dichiarazione che testualmente afferma: «Posso anche anticipare che per il mercato comunale a Di Negro faremo la stessa cosa, coinvolgeremo i privati, un supermercato di medie dimensioni e dare in fretta le autorizzazioni per i lavori».

Quest'ultima notizia stampa si riferisce alle problematiche del mercato di Via della Libertà. Volevo però evidenziare che rispetto agli obiettivi apparsi sulla stampa cittadina il 24 giugno del 2015 ho l'impressione che ci siano dei ritardi per quanto riguarda gli obiettivi in allora stabiliti e nell'interpellanza ripresi.

Grazie comunque delle informazioni che vorrà fornirci.

ASSESSORE PIAZZA

Consigliere Grillo, un'informazione intanto per quel che riguarda il mercato di Di Negro: nel corso di questo periodo i lavori si stanno perfezionando, sono stati fatti i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza della struttura con

l'impegno finanziario di 140 mila euro, lavori eseguiti dall'Area tecnica dei lavori pubblici, a seguito di necessari interventi di messa in sicurezza.

Per quel che riguarda il tema cui faceva riferimento lei e alle dichiarazioni stampa, le confermo che il modello che viene proposto dagli operatori del mercato Di Negro, che è quello che è stato sviluppato nel mercato della Foce cui faceva riferimento, è proprio quello dell'acquisto del diritto di superficie da parte dei consorziati, quindi degli operatori, in partnership con soggetto della distribuzione che gli operatori stessi hanno individuato alla Foce e gli operatori stessi individuano al mercato di Di Negro.

La trattativa che lei diceva è il fatto che gli operatori hanno richiesto all'Amministrazione, in virtù della spesa necessaria dell'esborso finanziario per l'acquisto del diritto di superficie, la possibilità di rateizzare il pagamento. Quindi viene confermata la volontà di acquisire con quella metodologia, quindi acquisire in diritto di superficie l'immobile per farne una ristrutturazione a fini mercatali, viene richiesto, in un momento in cui la risorsa anche al sistema bancario è faticoso, una rateizzazione.

Su questo stiamo facendo le verifiche, quelle che sono le delibere che il Consiglio comunale ha adottato nel tempo, per far sì che si possa riconoscere e penso che ci sia una condivisione su questo, la rateizzazione del pagamento, in modo tale che gli operatori, specialmente i più piccoli, possano far fronte all'esigenza finanziaria dell'acquisto del diritto di superficie.

Ancora in questi giorni sono previsti contatti e incontri per andare a finalizzare questo percorso. Nel momento in cui si arrivasse alla definizione della rateizzazione e alla conferma della volontà dell'acquisto da parte degli operatori, come Amministrazione possiamo essere pronti a procedere, dopo l'operazione della Foce, anche all'operazione di Di Negro.

GRILLO (Pdl)

Grato, Assessore, se in autunno, così come per tantissime altre interpellanze di questa sera, poi vorrà informarci sulla concreta possibilità di attuare i progetti sia per Di Negro e sia anche sul mercato di Via della Libertà.

BALLEARI – VICEPRESIDENTE

Alle ore 17:46 dichiaro chiusi i lavori di questa seduta consiliare. Arrivederci e buona serata.

Alle ore 17.46 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2016

GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA RUSSO: «STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI BOX IN VIA ARMIROTTI A SAMPIERDARENA».....	2
RUSSO (Pd).....	2
ASSESSORE BERNINI.....	3
RUSSO (Pd).....	3
CCCL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «INSTALLAZIONE SEGNALETICA PALINA INDICATRICE STAZIONE METRO DARSENA».....	4
MUSSO V. (Lista Enrico Musso).....	4
ASSESSORE DAGNINO.....	4
MUSSO V. (Lista Enrico Musso).....	5
CCCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «SISTEMAZIONE DOPO ESPLOSIONE TUBAZIONE IN SALITA DEGLI ANGELI».....	5
BALLEARI (Pdl).....	5
ASSESSORE CRIVELLO.....	6
BALLEARI (Pdl).....	7
CCCLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO: «CONSIDERATA L’ORMAI DILAGANTE USANZA DI ATTRAVERSAMENTO DEI BINARI NELLE STAZIONI FERROVIARIE, SPECIALMENTE NEL PONENTE GENOVESE, SI CHIEDE SE NON SI RITENGA DOVEROSO SEGNALARE AL PREFETTO E AL QUESTORE L’APPARENTE MANCANZA DI CONTROLLO DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI PER ARGINARE QUESTA PERICOLOSA ABITUDINE».....	7
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	7
ASSESSORE FIORINI.....	8
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	9
CCCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI VILLA E GRILLO: «ALLARME SICUREZZA NEL CENTRO STORICO»...9	9
VILLA (Pd).....	9
GRILLO (Pdl).....	10
ASSESSORE FIORINI.....	11
VILLA (Pd).....	13
GRILLO (Pdl).....	13
CCCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «RADDOPPIO FERROVIARIO IN AMBITO PORTUALE VTE».....	13
ANZALONE (Gruppo misto).....	13
ASSESSORE BERNINI.....	14

ANZALONE (Gruppo misto)	14
CCCLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA NEL QUARTIERE QUARTO ALTO. PROBLEMATICHE PER I RESIDENTI E RINVIO DEL PROGETTO».....	15
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	15
ASSESSORE PORCILE	15
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	17
CCCLVI ESPRESSIONE DI CORDOGGIO DEL PRESIDENTE PER I CONNAZIONALI UCCISI IN UN ATTENTATO A DACCA.	19
GUERELLO – PRESIDENTE.....	19
CCCLVII MOZIONE N. 52 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «ISTITUZIONE ABBONAMENTO INTEGRATO GIOVANI UNDER 26».....	20
GRILLO (Pdl)	21
GUERELLO – PRESIDENTE.....	22
NICOLELLA (Lista Marco Doria)	22
GRILLO (Pdl)	23
ASSESSORE DAGNINO	23
FARELLO (Pd).....	24
DE PIETRO (Movimento 5 stelle).....	25
LAURO (Pdl).....	25
SALEMI (Lista Enrico Musso)	26
CCCLVIII INTERPELLANZA N. 49 del 26/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «ACQUISIZIONE E OBIETTIVI CASERMA GAVOGLIO».....	28
GRILLO (Pdl)	28
ASSESSORE PIAZZA	29
GRILLO (Pdl)	30
CCCLIX INTERPELLANZA N. 51 DEL 09/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PERICOLOSITÀ RIVO CA' DI SCIARRETTA».....	31
GRILLO (Pdl)	31
ASSESSORE CRIVELLO	31
GRILLO (Pdl)	32
CCCLX INTERPELLANZA N. 62 DEL 03/12/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «CARTA DEI SERVIZI RISTORAZIONE SCOLASTICA».....	33
BRUNO (Fds)	33
ASSESSORE BOERO	34
BRUNO (Fds)	35
CCCLXI INTERPELLANZA N. 15 DEL 07/06/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «MAXISCHERMO PONTEGGI PALAZZO DELLA REGIONE».....	36
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	36
ASSESSORE CRIVELLO.....	36
DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	38
CCCLXII INTERPELLANZA N. 9 DEL 10/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PROVVEDIMENTI RELATIVI A VALLETTA CARBONARA».....	39
GRILLO (Pdl)	39
ASSESSORE BERNINI	40
GRILLO (Pdl)	41
CCCLXIII INTERPELLANZA N. 3 DEL 20/02/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «PROGETTI E PROGRAMMI PER ATTIVITÀ SPORTIVE A SEGUITO RIASSETTO AREA FIERA».....	41
GRILLO (Pdl)	41

ASSESSORE BERNINI	42
GRILLO (Pdl)	43
CCCLXIV INTERPELLANZA N. 15 DEL 11/03/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «ABUSIVISMO COMMERCIALE ZONA EXPO».....	44
BALLEARI (Pdl)	45
ASSESSORE FIORINI.....	46
BALLEARI (Pdl)	48
CCCLXV INTERPELLANZA N. 22 DEL 24/04/2015 PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LAURO: «DEGRADO DI NERVI».....	49
LAURO (Pdl)	49
CCCLXVI INTERPELLANZA N. 46 DEL 26/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «SCOLMATORE DEL BISAGNO».....	50
GRILLO (Pdl)	50
ASSESSORE CRIVELLO.....	50
GRILLO (Pdl)	51
CCCLXVII INTERPELLANZA N. 48 DEL 26/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «MERCATO COPERTO DI NEGRO».....	52
GRILLO (Pdl)	52
ASSESSORE PIAZZA	52
GRILLO (Pdl)	53
BALLEARI – VICEPRESIDENTE.....	53